

# ALMANACCO ITALIANO

1906



PICCOLA  
ENCICLO-  
PEDIA  
POPOLE  
DELLA VITA  
PRATICA

M. TALENIO

R. BEMPORAD  
E FIGLIO

FIRENZE  
MILANO  
ROMA

**TOT**  
DIGESTIBILE - CACHETS

Prendete un CACHÉT di "Tot" a  
colazione ed uno (o due) a pranzo

**TOT**  
DIGESTIBILE - CACHETS



---

## Mostra delle Industrie Nazionali

Via Cavour, 27 - FIRENZE - Via Cavour, 27.

È istituita in **Firenze**, *Via Cavour, 27*, la grande MOSTRA PERMANENTE DELLE INDUSTRIE NAZIONALI, con ingresso libero, scrittura gratuita, esposizione e vendita a prezzi fissi dei prodotti esposti.

La Mostra è la succursale di tutte le Ditte espositrici. Sono istituite cassette postali a *Lire 6 annue*, pagamento semestrale.

Per coloro che desiderano avere la propria Ditta stampata nella carta da lettere che viene gratuitamente messa a disposizione del pubblico la spesa è di *Lire 5* per anno.

➔➔Per altri schiarimenti rivolgersi al Direttore della Mostra Sig. Pietro Barlesi.

---

## “ La Fiducia ,,”

Istituto d'informazioni commerciali con Sede in **Firenze**, *Via del Castellaccio, 6* e *Via Cavour, 27*, ha corrispondenti proprii in tutti i paesi del mondo ed esplica un servizio sollecito, serio e colla massima discrezione. S'incarica pure del recupero di crediti con soddisfacente risultato, e cura le esazioni per conto dei terzi. Si fanno contratti a *forfait* per abbonamento annuo. Per altri schiarimenti chiedere listino.

1906 - Almanacco Italiano - 1906

---

# MILANO

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

E

L'ESPOSIZIONE DEL 1906



FIRENZE

R. BEMPORAD & FIGLIO - EDITORI

MILANO

ROMA

VIA AGNELLO, 6.

VIA ARCHETTO, 19.



Veduta Panoramica della Esposizione di MILANO 1906

MARIO STROPA

# IL SEMPIONE E IL NUOVO TRAFORO

## I. — Il Sempione.

Con la parola "Sempione", oltre che il villaggio del Vallese situato a 15 km. a S.-S.-E. di Briga, si intende designare il passaggio attraverso le Alpi Pennine dalla Svizzera all'Italia per la vallata della Saltina, che sbocca nella sinistra del Rodano a Briga, e per quella della Diveria, affluente del Toce. Il passaggio s'apre fra i massicci del *Fletschhorn* (4016 m.) a S.-O. e del *Monte Leone* (3565 m.) a N.-E. Qui il gen. Bonaparte fece costruire nel 1801 la famosa strada carrozzabile: e qui sotto corre appunto il tunnel, che in certo qual modo rappresenta la geniale idea napoleonica aggiornata, posta cioè in armonia col progresso raggiunto dalla umanità a tutt'oggi.

nale. Dovevano poi seguire, a ridosso di questa volta, dei calcari, degli schisti e altri *gneiss*.

Invece la perforazione dimostrò che gli strati del durissimo *gneiss* d'Antigorio non formano una volta, sibbene una conca in direzione del centro del gruppo montoso; dimodochè questa roccia disparve due chilometri prima del supposto, e in suo luogo si incontrarono i calcari con le loro acque inondanti e gli schisti con i loro franamenti e con le loro pressioni.

Noi non possiamo addentrarci in tale complicata questione: ci limiteremo perciò a prender nota delle osservazioni del professore Schardt, geologo ufficiale del Sempione,



MONTE LEONE. — ALPE DI VEGLIA.

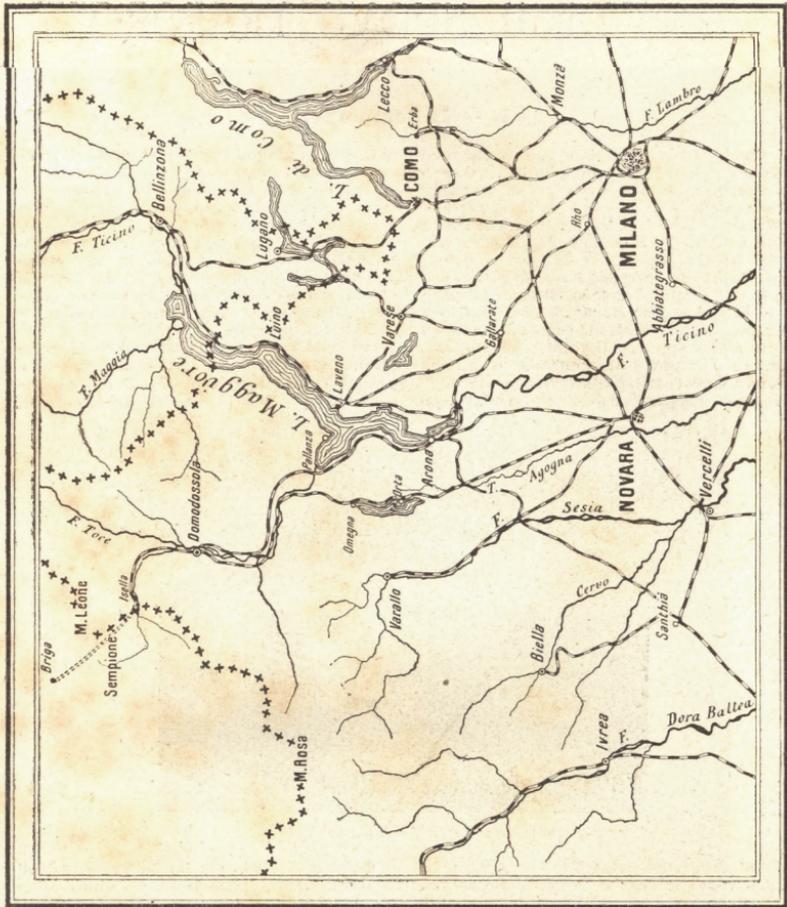
Col traforo del Sempione l'ingegneria, come si vedrà in seguito, registra uno dei suoi più splendidi trionfi; non così la geologia, alla quale spettava il compito di preparare agli ingegneri un profilo stratigrafico, per lo meno approssimativo, delle rocce da perforare.

Un noto scienziato ha detto che al Sempione la geologia ha fatto bancarotta, e non a torto; si può dire, invero, che ogni metro di avanzata del tunnel rischivava, dal punto di vista geologico, una novella sorpresa. Secondo il profilo ufficiale, accettato dalla Compagnia del Sempione come base del contratto per i lavori, la montagna doveva trovarsi ricoperta da una calotta di *gneiss* d'Antigorio fino a sei chilometri dall'imbocco meridio-

secondo le quali le pieghe del *gneiss* e degli schisti si sono rivelate molto più numerose e più intricate di quanto era lecito aspettarsi, e gli strati si presentarono ripetuti e incurvati, come nelle finissime pieghettature di un pizzo.

In conclusione l'ing. Brandau, mentre poté da un lato gradire la sorpresa della rapida scomparsa dello *gneiss*, così faticoso da perforare, dall'altro lato dovette ricorrere a tutta la energia e a tutte le risorse di cui solo una gran mente è capace, per difendere la vita dei propri operai e la riuscita dell'impresa dagli assalti delle acque sbucanti furiosamente dai calcari e dalle enormi pressioni dei terreni schistosi.

**L'Ollo Sasso da tavola e da cucina è il migliore degli oli d'oliva.  
Produttori, P. Sasso e Figli, Oneglia.**



LA REGIONE DEL SEMIONE E LE FERROVIE D'ACCESSO.

Contro TOSSI e CATARRI usate le pillole di  
**CATRAMINA**

## II. — L'antica via del Sempione e la strada Napoleonica.

Presso la via che dal borgo di Vogogna nella valle della Toce conduce al ponte del Masone, vi ha una antichissima famosa epigrafe, rotta e guasta nel mezzo e da un lato.

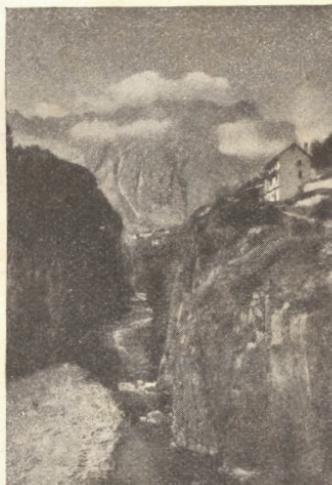


LAPIDE ROMANA PRESSO VOGOGNA.

Gli antichi eruditi leggendola a sproposito farneticarono di un passaggio di Giulio Cesare per il Sempione: più sicura lezione è quella che vuole si tratti soltanto di una via aperta a cura di *M. Valerio Optato* e di *C. Valerio Talleto* per ordine di *Venusto Condiano* procuratore delle Alpi *Aevetiane*, essendo consoli *C. Domizio Destro* (per la seconda volta) e *Publio Fusco*, cioè nell'anno di Cristo 196, sotto *Settimio Severo*. Di questa antica via si trovano tracce in più luoghi, e particolarmente sopra *Crevola*, al *Ponte dell'Orco*, dove un gran masso fu tagliato per lasciare adito alla via, e vi si leggeva un frammento di iscrizione antica: ma veramente mancano le prove per sostenere che la via salisse fino al Sempione.

Un passaggio comodo e sicuro attraverso il Sempione non si ebbe che con l'apertura della strada Napoleonica, voluta dal genio del Bonaparte subito dopo la battaglia di *Marengo*, per agevolare le comunicazioni militari tra la Francia e l'Italia. Questa strada, cominciata nel 1801, aperta al transito nel 1807, serpeggiante, come s'è detto, fra i massicci del *Monte Leone* e del *Fletschhorn*, larga

8-10 metri, lunga 65 km., con pendenze che non superano il sei per cento nei punti più ripidi, con venti case di rifugio scaglionate a brevi distanze una dall'altra, va da *Domodossola*, sul *Toce* (278 m.), a *Briga* (675 m.). Le diligenze la percorrono in circa 9 ore e  $\frac{1}{2}$ , delle quali  $5\frac{1}{2}$  sono impiegate per il tratto da *Domodossola* al villaggio del Sempione, e 4 da qui a *Briga*; in altri termini, le diligenze possono superare il valico con una velocità media di circa sette chilometri all'ora, e ciò basta a dimostrare come la strada sia comoda. Tale risultato fu peraltro ottenuto costruendo 611 ponti fra grossi e piccoli, scavando 7 gallerie in piena roccia, delle quali una, quella di *Gondo*, lunga 223 metri, ed elevando parapetti in muratura lunghi parecchi chilometri con una spesa totale di 18 milioni di franchi. Come è facile immaginare, accade spesso che lunghi tratti vengano danneggiati dalle piene dei torrenti e da frane; cosicchè le spese di manutenzione del valico salgono annual-



GOLA DI CREVOLO, PRESSO DOMODOSSOLA.

mente da 30 a 40,000 lire. Il punto culminante (2020 m.) è indicato da una croce, presso la quale si trova un ospizio fondato da *Napoleone* e affidato ai religiosi del *San Bernardo*.

# CACAO SUCHARD

RIFUGIO SULLA STRADA  
DEL SEMPIONE.



L'OSPIZIO DEL SEMPIONE  
IN INVERNO.

VILLAGGIO  
DI SEMPIONE (m. 1480).



### III. — Il Traforo del Sempione.

Il traforo del Sempione, considerato unicamente dal punto di vista tecnico, si distingue da tutti gli altri per la straordinaria lunghezza, per il basso livello, nonchè per il fatto che è doppio, ossia costituito da due tunnels paralleli, a un solo binario, raccordati da gallerie trasversali. Ecco una tabellina dalla quale a colpo d'occhio si rilevano i dati caratteristici principali del Sempione in confronto con quelli degli altri tre maggiori tunnels d'Europa.

nazionalizzazione, ossia a L. 1,633,036, delle quali 244,800 furono versate dallo Stato, 808,543 fra Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio e Comune di Milano, e il resto da 5 altre Provincie, 4 Camere di Commercio e 87 Comuni. Naturalmente l'Italia ha inoltre provveduto alle linee d'accesso allo sbocco meridionale del tunnel.

Delle due gallerie parallele, contraddistinte semplicemente coi numeri 1 e 2, soltanto quella designata col n. 1 sarà comple-

	Cenisio	Gottardo	Arlberg	Sempione
Lunghezza in metri. . . . .	12,849	14,984	10,240	19,770
Altezza del culmine sul mare. . . . .	1294,7	1154,6	1310,6	701,2
Temperatura massima della roccia in centigradi. . . . .	29,5	30,8	18,5	55

Una montagna può essere, così all'ingrosso, considerata nella sua forma come un cono; è quindi evidente che quando si tratti di condurre un foro attraverso le sue viscere, questo riuscirà tanto più corto, quanto più alto ne sarà il livello. A tutta prima ne conseguirebbe la necessità di scavare le gallerie più in alto che è possibile, per ottenere economia di lavoro, di materiale e di denaro. Senonchè i tunnels alti richiedono rampe d'accesso a forti pendenze, e questo costituiscono un elemento addirittura proibitivo per le linee destinate a un traffico intenso. Perciò il Sempione è stato traforato a soli 700 m. d'altezza, ottenendo in cotesto modo un enorme vantaggio sugli altri grandi valichi ferroviari attraverso le Alpi, come il Cenisio, il Gottardo e l'Arlberg, tutti scavati a più di 1000 metri sul livello del mare.

Non è qui il caso di accennare, neppure di sfuggita, ai vari progetti messi innanzi per il traforo del Sempione dal 1852 (giacchè fino da allora vi si pensava!) ad oggi: a noi basti dire che sommano nientemeno che a 32, e rimandare quei lettori, i quali avessero vaghezza di formarsene una idea, a uno studio dell'avv. G. Bonola, stampato a Roma dal Forzani col titolo: *La ferrovia del Sempione*. Il progetto che fu adottato dalla Compagnia del Giura-Sempione, iniziatrice della grandiosa impresa, e che da noi ha trovato validissimo appoggio nel Governo italiano e specialmente nel Comitato italiano pel valico ferroviario del Sempione, con sede a Milano, comitato al quale si deve l'organizzazione del concorso pecuniario delle regioni più direttamente interessate (Lombardia, Piemonte, Emilia), contempla una spesa, a opera finita, di 77 milioni e mezzo, 4 dei quali (e precisamente 4,002,558 lire) avrebbero dovuto essere sborsati dai sovventori italiani. Ma in seguito alla nazionalizzazione testè avvenuta in Svizzera delle principali linee ferroviarie, e perciò anche della linea Giura-Sempione, la tangente dell'Italia si ridusse alla somma già pagata al momento della

tamente finita, e avrà una sezione ovoidale, tronca alla base, di metri 8 per 5; l'altra rimarrà in sezione ridotta di m. 3,20 per 2,50 fintantochè il movimento dei treni non ne richiederà l'ingrandimento; nel frattempo servirà come *galleria di servizio*, destinata a raccogliere e convogliare le acque sorgive, a regolare la ventilazione, all'istallazione dei fili elettrici per luce, telegrafo e telefono, ec. Soltanto nella tratta centrale, per la lunghezza di 500 m., avrà una sezione identica a quella del n. 1, per l'incrocio dei treni *Il rettilineo*



Ing. ALFREDO BRANDT.

dei due tunnels è di m. 19.728.71, e va da Nord-ovest a Sud-est, dalla valle del Rodano, presso Briga, alla valle della Diveria presso Isella; per ora si calcola che il n. 1 sarà percorso nelle 24 ore da 48 treni, dei quali 4 diretti, 8 omnibus e 36 merci.

Una commissione internazionale aveva dichiarato che il traforo non avrebbe presentato difficoltà eccessive, non ostante l'insolita e pericolosa lunghezza; ma il monte si incaricò di smentire la rosea prospettiva, poiché in nessun tunnel si incontrarono difficoltà

così gravi come al Sempione; e se queste furono superate, il merito spetta incondizionatamente alla indomabile energia e alle geniali trovate dell'ing. Carlo Brandau, anima della ditta Brandt, Brandau & C., di Winterthur, assuntrice dei lavori.



Ing. CARLO BRANDAU.

In grazia del perfezionamento delle perforatrici meccaniche e della potenza degli esplosivi oggi in uso, l'opera di scavo avrebbe potuto progredire con rapidità inaudita; se nonchè gli ostacoli accennati, che principalmente consistettero nell'alta temperatura, nelle terre spingenti e nelle sorgenti d'acqua, non soltanto cagionarono enormi ritardi, ma minacciarono spesso di distruzione la vita degli operai, nonchè i lavori in corso.

gnere Brandau, hanno attaccato e vinto il colosso alpino.

La perforatrice del Sempione è quella inventata dall'ing. Brandt — morto nel 1899 a Isella, sul campo di battaglia — e agisce sotto la spinta dell'acqua, compressa a *cento atmosfere*. Essa trapana la roccia per mezzo di fioretti d'acciaio, cilindrici, vuoti all'interno, muniti di tre punte ben temprate, che sono messi in moto rotatorio dal va e vieni di due stantuffi. Di mano in mano che i fioretti rotanti stritolano la roccia con i loro denti, sono dall'acqua compressa spinti sempre avanti in modo da conservare una continua, fortissima aderenza alla parete d'attacco. L'acqua poi, dopo aver agito sugli stantuffi, sfugge dal vuoto interno dei fioretti, e oltre a mantenerne fresche le punte e ad asportare dal foro i detriti della perforazione, serve anche, mercè un dispositivo che è molto ingegnoso, a raffreddare la temperatura dell'ambiente.

Non appena i fori, che hanno un diametro di 10 o 12 centimetri e una profondità di circa metri 1.25, sono terminati, e le perforatrici sono state condotte al sicuro, subentrano i fuochisti a riempirli di dinamite e a tapparli con terra e polvere di mattone ben compressa. Ciò fatto, si dà fuoco alle micce.

La serie ininterrotta di simili attacchi richiede l'esplosione giornaliera di 60 grosse mine e di altre 700 mine ordinarie, ove si lavora all'allargamento. Per queste seconde si consumano giornalmente 150 kilogrammi di dinamite, mentre per le prime, meno numerose, ma assai più potenti, ce ne vogliono 350; in totale 500 kilog. di dinamite al giorno. La roccia sbrinata da questa mezza tonnellata di esplosivo, dà, a lavoro normale, com-



PORTALE DELLA GRANDE GALLERIA.

Cerchiamo di renderci conto di tali ostacoli; ma prima volgiamo per un istante la nostra attenzione alle perforatrici e agli esplosivi, alle armi e alle munizioni usate da quei valorosi soldati del progresso, che sotto la guida della scienza, impersonata dall'inge-

putando il lavoro delle avanzate, dell'allargamento e delle trasversali, 1600 metri cubi di macerie nelle 24 ore. Seguono i lavori di puntellamento e di muratura, la quale ha lo spessore di un metro.

Secondo le previsioni dei geologi, la tem-

peratura sotto il punto culminante del profilo avrebbe dovuto salire a un massimo di 44 centigradi; invece salì in alcuni tratti fino a 55°! A questo proposito il Malladra, dalla cui bella conferenza sul traforo del Sempione (Milano, Cogliati, 1905) togliamo i presenti dati,

quali si venivano puntellando i tratti di cunicolo scavati, e che misuravano 40 centimetri di diametro, venivano in pochi giorni curvate e spezzate come fucelli. E non bastando, per tener testa a simile spinta, la sovrapposizione tripla e quadrupla delle travi,



COMUNICAZIONE FRA LA GALLERIA I E LA GALLERIA II.

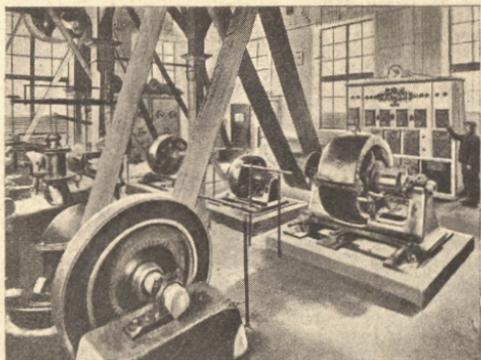
*Arrivo di una locomotiva ad aria compressa. Tubi pel servizio delle perforatrici e dei refrigeranti.*

osserva giustamente, che qualora si avesse avuta la certezza dei 52 centigradi, la galleria del Sempione o non si sarebbe fatta, o sarebbe stata tenuta assai più alta, rinunciandosi così alle prerogative di una linea di pianura attraverso la barriera delle Alpi.

Ad ovviare il grave inconveniente si provvide con una circolazione, a tempo opportuno,

si dovette ricorrere a enormi quadri di ferro. Per tale ragione un tratto di 40 metri di galleria è costato all'impresa sei mesi di lavoro e un milione di lire, ossia *venticinquemila lire per metro lineare!*

A rendere in fine anche più terribilmente grandiosa, e talvolta persino disperata, questa lotta, sopravvenne l'irruzione di torrenti



OFFICINA ELETTRICA PER LA TRASMISSIONE DELLA FORZA PER I LAVORI DEL SEMPIONE.

di 50 metri cubi d'aria al secondo, prima rinfrescata attraverso un velo d'acqua in caduta, poi ulteriormente raffreddata associandola a 80 litri d'acqua finamente polverizzata.

Quanto alle pressioni, furono in alcuni punti così formidabili, che le travi con le

d'acqua ad altissima pressione e ad elevata temperatura. Nel tunnel n. 1, su una lunghezza di 170 metri, si contano 40 sorgenti, diverse per portata e temperatura; alla quota di 4410 metri, su un tratto di 10 metri, sbarcarono 20 torrenti, che sul principio dettero

\* \*

più di 1000 litri al secondo. Queste acque furono tutte guidate nel tunnel n. 2, ove riuscendo insufficiente il canale di scolo preparato, invasero il pavimento per tutta la larghezza e per un'altezza di quasi venti centimetri; un vero fiume! Cosicché si impose la costruzione di un canale sussidiario, lungo quattro chilometri, pel quale il governo federale concedette il compenso di circa un milione.

Attraverso a tali vicende, che per ragioni di spazio abbiamo dovuto appena adombrare, si svolse — non senza vittime, pur troppo! — l'opera grandiosa del traforo del Sempione, cominciata nel 1898 e virtualmente finita il 24 febbraio 1905, giorno memorabile in cui, demolito l'ultimo diaframma, i lavoratori del versante italiano poterono stringere la mano ai compagni di lavoro del versante svizzero.

Dott. A. SPORN.

#### IV. — Le ferrovie di accesso al Sud del Sempione.

##### A) — La linea Mijano-Gallarate-Arona-Domodossola-Isella.

Il problema delle ferrovie di accesso al Sempione è stato in Italia soggetto di discussioni lunghissime. Il punto ferroviario più prossimo al novissimo traforo era Domodossola cui si giungeva da Novara per la linea Novara-Borgomanero-Omegna-Domodossola. Ma l'armamento insufficiente di questa linea la rendeva assolutamente disadatta al traffico internazionale, tanto più che essa era costruita in modo che non vi era nemmeno la possibilità materiale di raddoppiare il binario. Fu quindi giuoco-forza di rinunciare a servirsi di questa linea come linea di traffico, e lasciarla per il servizio locale e come ferrovia di turisti, e costruire una linea nuova di pianta per la quale fu scelto il tracciato Arona-Pallanza-Domodossola, prolungata poi per la Val d'Ossola fino a Isella, all'imbocco meridionale della grande galleria del Sempione. Questa linea allacciandosi all'origine con la Arona-Gallarate-Milano, formava una rapida comunicazione con le metropoli lombarda. D'altra parte, per non sacrificare Torino e il Piemonte, fu deliberato un altro allacciamento con la Santhià-Arona che intersecava a Borgomanero la linea preesistente Novara-Domodossola. Si formò dunque un triangolo Borgomanero-Arona-Domodossola, al cui vertice superiore si stacca la linea di approccio Domodossola-Isella e ai vertici inferiori i due raccordi Borgomanero-Santhià-Torino e Arona-Gallarate-Milano.

Descriveremo succintamente le linee formanti il triangolo e la punta verso il Sempione, per accennare anche più rapidamente ai due raccordi, e cominceremo dalla linea principale Arona-Domodossola-Isella, che può dirsi la linea del Sempione per antonomasia.

Moviamo da Milano: 67 km. di ferrovia, che corre parallela alla strada napoleonica del Sempione, ci portano a Rho, Parabiago, Legnano (la piccola Manchester, famosa per la storica battaglia del 29 maggio 1176), Busto Arsizio, Gallarate, Somma Lombardo (che ha un bel castello Visconteo, ove dimorò la celebre contessa di Challant, e presso cui spesso si tiene il campo per le grandi manovre militari), Sesto Calende (presso l'uscita del fiume Ticino dal Lago Maggiore) e final-

mente ad Arona. Fino a Gallarate la linea è comune con la ferrovia Milano-Varese, esercitata con trazione elettrica a terza rotaia, e traversa l'industria pianura dell'Olonia, formicolante di opifici industriali. Di qui comincia la nuova linea Arona-Domodossola-Isella.

Questa linea, assai interessante sotto tutti gli aspetti, deve considerarsi come divisa in tre parti ben distinte. La prima (da Arona sino a Fondo Toce), corre lungo la sponda occidentale del Lago Maggiore, sempre a circa 20 metri sopra il livello di esso, ed offre la splendida vista della più pittoresca parte del Verbano e delle Isole Borromeo. La seconda parte della linea, dalla regione dei graniti a quella dei marmi e della *bévoles*, ci conduce traverso l'ampio bacino ossolano, e davanti agli imbocchi delle sue valli pittoresche, dominate da vette sublimi e da valli eterne. La terza, da Preglia sino alla galleria del Sempione, sale per l'angusta valle della Diveria, con un paesaggio severo e pittoresco, con grandiosi manufatti. Sul percorso di km. 75 le 21 gallerie ne occupano quasi 13. Ben poche altre linee al mondo offrono, in così breve spazio di tempo, una così grande varietà e bellezza di panorami. La linea Arona-Domodossola fu aperta all'esercizio il 16 gennaio 1905.

Il tratto Domodossola-Isella (che s'inaugurò il 10 ottobre 1905) fu costruito dalla Società Svizzera Giura-Sempione (a cui subentrò l'*Amministrazione delle Ferrovie Svizzere*) e sarà esercitato, sino alla stazione di Domodossola, da personale viaggiante svizzero. Il personale delle stazioni sarà italiano.

La nuova stazione di Arona è sopra un alto piazzale a sud della città. Arona (ab. 4578), non lungi dalla punta meridionale del Lago Maggiore, è città industriale in territorio fertile, ed ha un'importanza commerciale e turistica, come centro ferroviario, e come punto di partenza dei piroscafi che solcano il Lago Maggiore. Arona è soprattutto nota per il colossale monumento a S. Carlo Borromeo, detto comunemente il *San Carlone*, che il cardinale Federico Borromeo (1564-1631), nipote di S. Carlo, volle erigergli in Arona, in forma degna della grandezza e della patria di lui. La statua fu cominciata nel 1614 e costò 1,222,000 lire, è di-

Contro TOSSI e CATARRI usate le pillole di

**CATRAMINA**

segno di G. B. Crespi detto il *Cerano* (1557-1633) che modellò testa, piedi e mani di bronzo. S. Carlo è rappresentato in abito da cardinale, è a capo scoperto, sostiene colla mano



IL SAN CARLONE DI ARONA.

sinistra il libro contenente il testo delle sue costituzioni, e colla destra benedice Arona. È formato di grosse lastre di rame annodate da spranghe di ferro, e disposte in guisa da formare una gradinata per la quale si può, internamente, salire sino nella testa, ove possono trovar posto sino a dodici persone. Il

monumento è alto m. 35,10 (m. 23,40 la statua; m. 11,70 il piedistallo) ed è la statua più grande che siasi eretta al mondo dopo il Colosso di Rodi e la statua di Nerone a Roma.

Appena uscito dalla stazione di Arona, il treno entra in trincea, poi nella *Galleria di Arona*. Quando si esce da quelle tenebre si resta abbacinati davanti alla luce del paradiso del lago. Via ad est si vedono la *Rocca d'Angera*, l'alta chiesuola di San Quirico, la punta ed il paesello di Ranco; e verso nord la sponda occidentale del lago sino a Solcio, e l'alta chiesuola di San Salvatore.

Poco oltre è *Meina*, luogo prediletto di villeggiatura dei lombardi: vi soggiornarono a lungo Cesare Correnti che vi morì, e Felice Cavallotti nella vicina frazione di Dagnente, dove sarà sepolto in una tomba monumentale (disegno di L. Conconi e L. Perrone) che si vede dal lago: egli stesso, una mattina del settembre 1895 scriveva:

Sdraiato sui floridi margini  
In vetta alla verde collina.  
Che lieta di tralci si china  
Al bacio del glauco Verban,  
Rifugio de l'ore più torbide,  
Di sogni dimora ridente,  
Mio caro, mio piccol Dagnente,  
Qui un dì l'ossa mia poseran.

Anche la prossima *Lesà* è nota per il soggiorno che vi fecero Giulio Carcano, che vi morì, e Alessandro Manzoni: ma Lesà è anche famosa per le squisite pesche.

A non molta distanza da Lesà, la ferrovia, correndo sulla costa tutta a viti, raggiunge la più alta delle stazioni lungo il lago, *Belgirate*, paesello che esisteva sin dall'epoca romana,



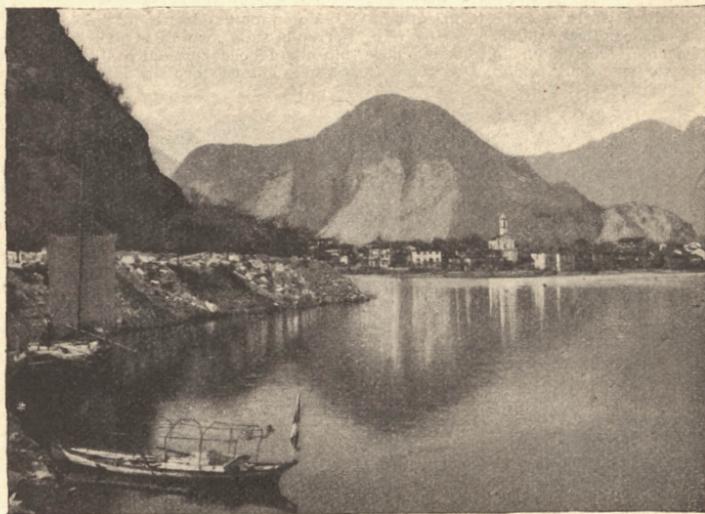
BELGIRATE.



STRESA.

come mostrano le monete imperiali e i sepolcri qui scoperti. Il suo territorio è ricco di frutta e vini. Conta (specialmente lungo la via del Sempione, verso nord) numerose ville di signori di Milano, Torino, Genova, con giardini ricchi di conifere, palme e piante rare; fra le quali ville non la più bella, ma la più

simile ad un nido d'aquila, è costruito il *Santuario di Santa Caterina del Sasso*. È un quadro indescrivibile, un vero incanto; ma l'incanto viene rotto bruscamente dalla *Galleria di Stresa*, che passa sotto il Collegio dei Rosminiani; poi il treno giunge alla stazione di **Stresa**. Da questo punto (che è senza dubbio uno dei più



BAVENO.

famosa, è la villa Cairoli, già Bono, dove Benedetto Cairoli veniva a riposarsi dalle cure di Stato.

Il lago è qui in una delle sue parti più strette; la riva orientale è dominata da basse rupi a picco che si stendono da Arolo verso nord, sin là dove, in un incavo della rupe,

bei punti di vista del mondo) si gode un incantevole panorama sulle isole e sul lago.

Stresa, in grazia della sua splendida posizione, è uno dei soggiorni prediletti; e conta perciò alcuni alberghi e numerose ville. Essa è anche nota per il soggiorno che vi fece dal 1841 al 1855 il sommo filosofo Antonio Rosmini-

Serbatì: egli vi aveva fondato l'*Istituto della Cavità*, nella villa già Bolongaro, che dopo la morte di lui fu venduta alla Duchessa di Genova madre, e fu poi trasportato nel nuovo istituto, ove nella bella chiesa del Crocifisso che vi è annessa vi è anche la tomba di lui con una bellissima statua del Vela che rappresenta il Rosmini in atto di pregare.

Proprio dietro Stresa s'alza il Mottarone (m. 1491), la cui vetta offre una splendida vista su sette laghi, sulla pianura di Milano, Novara, Verelli, su un numero grandissimo di cime dal Monviso all'Adamello. Presso la vetta è l'*Albergo Guglielmina*. O da Stresa o da Baveno si sale il Mottarone in circa 4 ore, ma sino dal 1888 si pensa ad una ferrovia da Stresa al Mottarone.

Di fronte si vedono le quattro *Isole Borromeo* che sono le perle della corona di bellezze che si ammirano da Stresa, e la più famosa delle quattro è l'*Isolabella*. Fu il conte Carlo Borromeo che nel 1612, sposando Isabella d'Adda, ebbe l'idea di trasformare quella che già detta *Isola Inferiore*, e poi *Isola Isabella*, nome che andò sincopandosi in *Isolabella*, in un luogo di delizie. I lavori non ebbero fine che nel 1671. L'isola è lunga m. 320 e larga m. 180; il suo punto più alto è m. 29 sul livello del lago; ed in essa si devono distinguere il giardino, il palazzo ricco di quadri e d'altri oggetti d'arte, ed il gruppo di casette con chiesa ed alberghi. Vengono appresso l'*Isola dei pescatori*, detta anche *Isola superiore*, formata da una striscia di terreno roccioso e sabbioso, tutto occupato da un povero ma assai pittoresco paesello; l'*Isola Madre*, celebre per la ricchezza e rarità delle sue piante, che contiene un solo grande palazzo e l'*Isola di San Giovanni*, che contiene un palazzo dei Borromeo, ed un oratorio che le dà il nome.

Dopo appena quattro chilometri la ferrovia raggiunge **Baveno**, in splendida posizione sul lago, da cui si gode un immenso panorama: Stresa col Collegio dei Rosminiani, l'Isola dei Pescatori e l'Isolabella, che sembrano formare un'isola sola, l'eremo di Santa Caterina, il Campo dei Fiori, Laveno coi suoi monti, l'Isola Madre, Pallanza. Grande è il numero delle ville a Baveno, che nella buona stagione è trasformata tutta in un grande albergo, e frequentata da Inglesi, Americani, Russi, Tedeschi. Baveno è famoso per i graniti (rosso e bianco) le cui cave, scavate nel Mergozzolo, sono in attività sin dal secolo XVI. Partito dalla stazione di Baveno, il treno traversa la *Galleria di Feriolo*, passa a sinistra del paesello di *Feriolo*, poi traversa il torrente *Strona* e la *Toce*, il fiume che raccoglie tutte le acque delle valli ossolane. Al di là della *Toce* è la stazione di **Pallanza-Fondo Toce**. La stazione (che prende uno dei suoi nomi da *Fondo Toce*, paesello a destra, a piè del monte) serve per *Pallanza*, che è a più di 5 km. dalla stazione, e per *Intra*, le due importanti e belle località, che saranno unite, sperasi presto, a questa stazione mediante uno speciale tronco di ferro-

via. Si passa il ponte sul *Vallone* e si giunge in riva del *Lago di Mergozzo* che ha circa due chilometri di lunghezza ed uno di larghezza. Si rasenta il *Monte Orfano* e si giunge alla isolata stazione di **Mergozzo**, dove nel 1898 furono scoperte alcune tombe (con utensili e monete) che risalgono al sec. I. Più oltre, a destra, a piè della roccia, il paesello di *Candoglia*, dalle cui cave, fin dai tempi di Gian Galeazzo Visconti, che posava la prima pietra del Duomo di Milano, e anche al presente si leva il marmo necessario ai lavori continui del Duomo.

Fra Cuzzago (stazione immediatamente successiva a Mergozzo) e Vogogna, le linee Arona-Domodossola e Novara-Domodossola, pur mantenendosi in sede propria, procedono vicine e parallele, più alta la nuova, più bassa la vecchia.

Si passa intanto per **Premosello** (m. 219), grosso e pittoresco paese (ab. 1743), diviso in



CASTELLO DI VOGOGNA.

due dal torrente, che precipita su, alto, da una cascata, dopo essere passato sotto un ponticello d'origine romana.

Si continua su alto terrapieno, e ben presto si presenta assai pittoresco *Vogogna*, col *Feritorio* ed alcune alte case antiche, una torre, il castello con la sua imponente torre rotonda,

**DOMANDATE**

**Crema Cioccolato Gianduia, Liquore Galliano, Amaro Salus  
Cav. ARTURO VACCARI - LIVORNO**

GRAND PRIX S. LOUIS 1904

e le rovine della Ròcca che torreggiano sopra il paese, sull'alto monte. Ad ovest di questa è una piccola miniera d'oro; e presso il paese c'è la famosa lapide romana, che fu, con lieve deviazione, rispettata nella costruzione della ferrovia.

montuosa, e passa da una galleria all'altra; si comincia con la *Galleria di Preglia*, dopo la quale si è già nella valle della *Diveria*, che scorre lì a destra nel suo baratro profondo: segue la *Galleria Ponte dell'Orco*, e lì sotto è il *Ponte dell'Orco* (a 2 archi) sul



PONTE DELL'ORCO E GALLERIA D'ACCESSO ALLA GRANDE GALLERIA DEL SEMPIONE PRESSO VARZO.

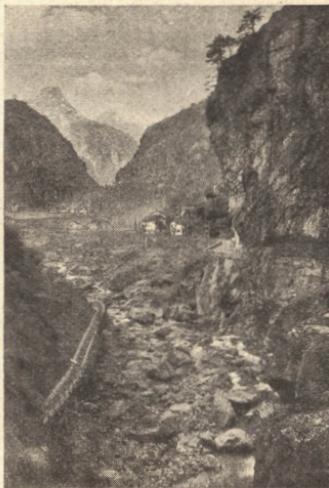
La ferrovia continua lungo la Toce; lascia a sinistra il villaggio di *Piedimulera*, all'ingresso della *Valle Anzasca*, in fondo alla quale biancheggia il *Monte Rosa*; continua per *Cardezza* e per *Beura*, nota per le sue numerose cave di *gneiss* a grana sottile, che si vende in commercio col nome di *bévola*, ed è pregiato per lastre da balconi e gradini.

Il panorama s'allarga; la ferrovia, traversando la pianura in parte boscosa e desolata dalle inondazioni della Toce, corre sopra un alto terrapieno e raggiunge *Domodossola*, entrando nella nuova stazione internazionale, costruita nel 1905, che ha una facciata lunga m. 170.

Domodossola, capoluogo della regione Ossolana, siede ai piedi del colle *Matarella*, sulla destra della Toce, a 270 m. d'altezza, nel mezzo di un grandioso anfiteatro di monti, le cui punte culminanti sono il *Weissmies* (m. 4031) a ovest, e il *Monte Cistella* (m. 2881) e *Monte Giove* (m. 3010) a nord. Domodossola non offre molto di notevole: nella stretta e irregolare città vecchia, la pittoresca piazza del Mercato, il Calvario, dove una volta sorgeva il castello di *Matarella*, e dove è il collegio dei *Rosminiani*, il bellissimo collegio *Mellerio*, la *Fondazione Galletti* con biblioteca, musei, ec.

A dieci chilometri da Domodossola è *Preglia*, pittoresca e ricordante i paesi svizzeri; di fronte a *Preglia*, al di là dalla *Diveria*, è *Crevola*, famosa nella storia per la battaglia del 28 aprile 1487, nella quale le truppe degli *Sforza* fecero macello degli *Svizzeri* del *Vallese*, invasori e saccheggiatori dell'Ossola. Il marmo bianco di *Crevola*, assai pregiato, fu usato nell'Arco del *Sempione* a Milano. La ferrovia comincia a addentrarsi nella regione

quale passava la mulattiera romana del *Sempione*; poi altre che non è il caso di ricordare particolarmente, fino a *Varzo*, grosso co-



ISELLA.

mune, e dopo il capoluogo, il più grosso del circondario, disperso pittorescamente sulle falde meridionali del *Monte Cistella*.

Lasciato Varzo, e vista di fronte la pittoresca gola della Diveria, si varca il torrente *Cairasca* e, passando sotto la strada del Sempione, s'entra nella grande *Galleria elicoidale* (m. 2965), che gira nel monte. Quando se ne

mune di Trasquera, dalla stazione non si vede. Esso è più a sera, dietro il monte, sulla strada del Sempione; e v'è la dogana italiana di confine. A poco più di 2 km. da Isella è il confine italo-svizzero.



BALMALONESA (villaggio dei minatori, presso Isella). — CHIESA DI SANTA BARBARA.

esce si torna a passare il *Cairasca*; e si rivede già a destra, per breve tratto, la valle e la strada che passa sul ponte che cavalca lo stesso torrente. Finalmente, traversata la *Galleria di Trasquera*, si raggiunge la stazione internazionale di *Isella* (non *Iselle*, alla francese) di *Trasquera*. Il piccolo paesello (divenuto celebre nel mondo dopo la costruzione della galleria del Sempione), frazione del co-

Dopo la stazione, traversata un'altra piccola galleria, si percorre ancora un breve tratto all'aperto, e s'imbocca quindi la *Galleria del Sempione*.

(Compendiato, per cortese consenso dell'autore, dalla "Guidina ferroviaria" del prof. O. BRENTARI, *Touring Club Italiano*).

## V. — Le ferrovie di accesso al Sud.

### B) — La linea Borgomanero-Domodossola.

La nuova linea ferrata Torino-Santhei-Borgomanero-Arona interseca a Borgomanero la preesistente, Genova-Novara Domodossola, per modo che ne risulta uno de' più ameni viaggi circolari prealpini, o si parta da Milano o da Torino; cioè, se da Milano, *Arona-Domodossola-Omegna-Orta-Borgomanero-Arona* (ovvero *Novara*)-Milano; se da Torino, *Santhei, Borgomanero*, ec.

**Borgomanero** (Borgo Maniero?) merita nome di città per popolazione (ab. 10.131), aspetto e il resto, come venne già proclamato ufficialmente *borgo insigne*. Giace (m. 307) nella valle dell'Agogna, da cui è bagnato; unico è per la regolarità delle sue strade, larghe, diritte ed in rociantisi ad angolo retto, con una bella piazza quadrata ed ampia nel mezzo, con case

assai decenti e una chiesa notevole; ha popolazione indubre; mercato settimanale (venerdì) affollatissimo; istituti d'istruzione e beneficenza; dialetto importante, studiato da celebri dialettologi (Ascoli, Flechia), essendo l'antico cello-lombardo.

Fanno ala a Borgomanero, da E. ed O., due serie di colline vitifere, che si allineano fino a Gozzano, incoronate da lieti paeselli, cioè ad O. Vergano, Gargallo, Soriso, Anzate...; ad E. Gattico, Maggiate, Invorio inferiore. Nel mezzo del piano interposto scorre l'Agogna, a destra della quale è la ferrata per Domodossola.

**Vergano** (ab. 852), già contado dei ghibellini Tornielli di Novara, sovrincombe a Borgomanero, con castello (sec. XIII) e bella vista di

PROFUMI VENUS  
BERTELLI



BORGOMANERO. — PIAZZA E PALAZZO COMUNALE.



VERZANO NOVARESE.



MAGGIATE SUPERIORE.

Novara, Milano, ec. Da Vergano cominciano le colline rinomate per vini di *Maggiara*, patria dell'architetto Antonelli, autore della fastosa cupola di S. Gaudenzio in Novara e della mole antonelliana in Torino; *Boca* (ab. 1580), e altri amenissimi luoghi..., fino a Gattinara di là dalla Sesia. Dirimpetto a Vergano, sulla collina orientale è *Gattico*, dall'eminente campanile, i due *Maggiate*, inferiore e superiore, castelli viscontei (de' quali rimane una grande torre e rovine parecchie). Sotto *Maggiate* e *Gattico* è il traforo per la ferrata Borgomanero-Arona, che fu così difficile impresa a farlo; e di lassù godesi uno dei più maestosi panorami di morene, prealpi ed alpi, dal Monviso al Monte Leone, col superbo co'osso del Monterosa in mezzo: è un sublime incantevole anfiteatro!

Procedendo in su verso Gozzano, a destra (ma non si vede) *Inverio inferiore*, che superbarmente scrisse sullo stemma suo: *Tot heroum natale solum*, essendo di là oriundi i Visconti e, a' di nostri, il primo inventore del telefono Vincenzo Manzetti.

**Gozzano** emerge con l'antichissima chiesa (sec. IV), seminario e villa vescovili.



GOZZANO.

Dopo Gozzano il treno passa tra Bolzano e un alto monte selvaggio (m. 458) che domina il lago Cusio con un'alta torre (Torre di Buccione), su cui era già una campana (dicevano d'argento!), con la quale si convocavano i laghisti, essendo quivi il potere temporale dei vescovi di Novara, che s'intitolarono principi d'Orta, di San Giulio, ec., e nello

stemma avevano il pastorale incrociato con la spada.

La ferrata tenendosi sempre sull'alto, donde la bella veduta del piccolo (kmq. 18) e quieto lago, tocca e vede amenissimi villaggi (Gorconio, Vacciago, Ameno...), finchè giunge sopra

**Orta Novarese**: che sta in riva al lago, in una penisola, che assomiglia a quella di Belgio sul Lario. Anche dietro di Orta, s'erge



ORTA. — CASA COMUNALE.

un bellissimo colle, chiamato il *Sacro Monte* (m. 401), essendo su di esso un così detto Santuario (a. 1590), con 22 tempietti (cappelle), sparsi, nei quali è narrata la vita del *poverel d'Assisi* con pitture e statue di grandezza naturale e più, delle quali alcune son capolavori d'arte.

Di fronte a Orta, nel giusto mezzo del lago, è l'isoletta ovale di **San Giulio**, così nominata dal santo, un mirmidone della Tessaglia, che venne quassù col fratel Giuliano; questi si fermò a fabbricare la chiesa di Gozzano, e Giulio, giunto al lago, non trovando chi lo volesse portare in barca fino all'isolotto, selvaggio ed infestato da serpenti, mise sull'acqua il suo mantello (narra la tradizione) e su esso traghettò all'isola, dove edificò quella chiesa (sec. IV), notevole anche per la forma. Nel mezzo, dove oggi torreggia un grandioso palazzo, che è un seminario, era nel Medio Evo un castello importante e celebre nei fasti longobardi e per l'assedio fortemente sostenuto da Villa, moglie di Berengario II re d'Italia, contro l'imperatore Ottone (a. 962).

Sulla riva opposta (occidentale) scorgesi una squarciata montagna, che è la cava d'*Alzo*, donde uscirono, tra mille altre, le cento co-

lonne di granito audacemente sovrapposte nella cupola di San Gaudenzio di Novara (alta m. 110). Sul monte spicca la graziosa chiesuola della Madonna del sasso ed ai piedi in riva al lago è *Pella* (ab. 822), il cui torrente Pellino macina e macera la materia prima per la carta del *Secolo* di Milano. Lungh'esso il Pellino sale la strada della *Colma* (m. 942),

vista immensa, è scorgonvisi ben sei laghi, fi Duomo di Milano, ec.

Da Omegna esce l'emissario (Negoglia) del lago, che, unendosi alla Strona, apparentemente sale per gettarsi presso Gravelona nella Toce e con questa nel Verbano (si noti che il Cusio è a m. 290, Gravelona a 215 e il Verbano a 199). La valle Strona è ricca



SAN GIULIO D'ORTA E CAVE D'ALZO.

che, passando per la boscosa *Arola* (ab. 684; m. 662), mette all'artistica *Varallo* (Valle Sesia).

Il treno, continuando, lascia a destra *Miasino* ed *Armeno* più lungi, a sinistra *Peltenasco* giù sulla spiaggia, finché arriva ad *Omegna*,

d'opifici, e più là sono miniere di marmi, ferro, ec.

Risalendo la Toce, nell'ampia valle ossolana, a sinistra sbocca la *Vallanzasca* (valle dell'Anza), tale da non invidiare le bellis-



AROLA.

in capo del lago, già feudo de' Borromei di Milano e patria dello Zanoja, pittore, architetto, poeta e teologo. Fra Omegna e il Lago Maggiore s'innalza il *Motterone* (m. 1489), il *Righi* d'Italia, con bell'albergo, donde è una

sime svizzere; essa finisce a *Macugnaga*, dove è l'accesso ai ghiacciai del *Monterosa* (m. 4638), da cui nasce l'Anza, e presso Macugnaga sono miniere d'oro (Pestarena).

Più su, pure a sinistra, è la valle d'An-



OMEGNA E LA NIGOGLIA.

trona e a destra il villaggio di Bètra, che dà il nome ad uno *gneiss* (bèola) assai fino, di grande uso in Lombardia e Piemonte.

Di là da **Domodossola** (ab. 4629; m. 279) apresi a sinistra la valle di *Bognanco*, nome notissimo come stazione di cura e per la sua acqua acido-ferruginosa; ed a destra è la grande valle di *Vigizzo*, che, con la confluyente valle *Cannobina*, conduce al *Verbano*: e tutt'e due da secoli mandano gli spazzacamini, le cui poche note di richiamo risuonano sì malinconiche fra le fitte nebbie d'autunno e d'inverno nella Metropoli lombarda.

P. FORNARI.

## “CLINCHER”

pneumatici per Bicicletta ed Automobli  
originali della NORTH BRITISH RUBBER C. L. - EDINBURGO

Agenzia Italiana:

**Maison Talbot** **MILANO**  
(gomme per carrozze). 46, Foro Bonaparte.

## VI. — Le ferrovie di accesso al Sud.

### C). — La linea Torino-Santhià-Arona.

Questa linea abbastanza pittoresca nel suo tratto vecchio, da Torino a Santhià (sezione della linea Torino-Milano), cambia interamente carattere nel suo tratto nuovo, che è in esercizio soltanto fino a Borgomanero.

Da Torino, per Settimo, Chivasso, Livorno Piemontese (patria di Galileo Ferraris), si giunge a Santhià, grossa borgata, l'antico *castrum S. Agathae*, donde la singolarità dell'*h* rimasta nel nome del paese. Da Santhià ad Arona la ferrovia corre poco lontana dalla strada detta *della Svizzera*, costruita verso il 1820 che staccandosi a Tronzano dalla strada che viene da Torino, mette ad Arona.

Il treno, lasciata Santhià, s'inoltra traverso la grande pianura: cominciano presto, da ambo le parti, ma ancora interposte a prati, le risaie che si fanno di mano in mano più frequenti; ed in primavera quei grandi specchi d'acqua danno l'idea d'una laguna. Si toccano le stazioni di **Carisio**, e traversato il fiume Cervo, di **Buranzo**, di **Roasenda**, vero tipo dell'antico paesello feudale con l'alto pittoresco castello a cavaliere dell'abitato, di **Gattinara**, cui è legata la memoria di Fra

Doleino, ma meglio nota ai più per gli squisiti vini di Nebiolo, che prendono il nome dal paese. Si passa su maestoso ponte la Sesia, che nasce dai ghiacciai del Monte Rosa, e si raggiunge l'industria **Romagnano Sesia**, sede della grande cartiera Vonwiller. A Romagnano, nella battaglia fra imperiali e francesi del 30 aprile 1524, morì Baiardo, il "cavaliere senza macchia e senza paura". La linea passa quindi per **Cureggio**, traversa l'Agogna che scende dal Motterone, e arriva a **Borgomanero** di cui abbiamo già parlato.

Il tratto dopo Borgomanero, al momento in cui scriviamo, non è ancora inaugurato, a cagione della galleria di Gattico (a meno di 2 km. da Borgomanero), lunga m. 3297, la cui costruzione per il terreno cedevole e fangoso richiese fatiche straordinarie. Del resto questo breve tratto di ferrovia non ha che due stazioni, Gattico e Comignano, e appena a 15 km. da Borgomanero raggiunge Arona.

(Compendiato dalla "Guidina ferroviaria Torino-Santhià-Biella", del prof. O. BRENTARI).

**ANEMIA · RACHITISMO · SCROFOLA**  
SI CURANO COL MERAVIGLIOSO RICOSTITUENTE

**PITIECOR BERTELLI**  
OLIO FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA

## VII. — Le linee d'accesso al Nord del Sempione.

Caso raro — direi quasi unico — negli annali dei lavori pubblici in Italia, è quello per cui al momento dell'apertura del Sempione all'esercizio noi ci troveremo pronti con le nostre linee d'accesso all'imbocco sud.

Altrettanto non si verifica al nord del tunnel, perchè la linea esistente Briga-St. Maurice-Losanna-Pontarlier-Digione abbrevierà, è vero, di quasi 100 chilometri la distanza fra Milano e Parigi, come risulta dal seguente prospetto, ma è ben lungi dall'offrire tutti i requisiti necessari a una linea di importanza internazionale.

### Linea Milano-Parigi.

Via Torino-Cenisio . . . .	km. 1040
„ Gottardo-Lucerna . . . .	„ 995
„ Sempione-Losanna . . . .	„ 885

I treni destinati a traversare il Sempione rimonteranno la valle superiore del Rodano approfittando della depressione largamente aperta del Vallese. Grazie a questa, la linea d'accesso giunge senza forti pendenze fino all'imbocco del tunnel ad un'altitudine relativamente bassissima di 687 metri sul livello del mare; cosicchè i treni possono correre senza sforzo dalle rive del lago di Ginevra fino a Briga, vale a dire proprio fino al cuore delle Alpi.

Tale incomparabile vantaggio è peraltro controbilanciato da un piccolo inconveniente: il gomito ad angolo retto formato dal Rodano e dalla sua valle a Martigny, non soltanto allunga il percorso della strada ferrata, ma impedisce ogni coincidenza per tutto il tratto da est a ovest, lungo circa 80 chilometri, che va dal punto in cui la linea tocca il massiccio alpino al punto in cui essa lo traversa in tunnel.

E ciò costituisce uno svantaggio per tutte le regioni situate direttamente al nord del Vallese, e soprattutto per il vasto e potente Cantone di Berna. Non è dunque da stupire che si venga caldeggiando l'idea di penetrare nel Vallese dal nord approfittando dell'una o dell'altra delle due lunghe vallate che mettono capo nel lago di Thun, la Simmenthal

e la Kanderthal; e appunto a questa idea e a questa preoccupazione rispondono i due progetti di tunnels attraverso il Wildstrubel e il Lötschberg.

Senonchè abbiamo qui una prima serie — puramente alpina — dei problemi imposti dal traforo del Sempione; si tratta qui in sostanza di trovare la via e i mezzi per giungere dall'altipiano svizzero al Sempione, sia contentandoci del gomito forzato di Martigny, sia aprendoci risolutamente una nuova via attraverso le Alpi Bernesi.

Ma per quale via, con quali mezzi, in quali punti si dovrà arrivare all'altipiano svizzero, per poi approfittare delle linee alpine dirette al Sempione? In altre parole, come si dovrà traversare il Giura? Perchè, la traversata delle Alpi non costituisce che una parte sola del problema: la traversata del Giura rappresenta l'altra parte, e non la meno importante. Le attuali strade ferrate che sono costrette a passare attraverso il Giura corrono tutte a zig-zag e spesso a giri viziosi; ora, per dare al Sempione la sua importanza internazionale, occorre crearne a ogni costo una via d'accesso per il Giura, comoda, pratica, ben costruita, senza zig-zag troppo pronunciati, senza declivii esagerati. Quale sarà questa grande linea transgiurassica, e per dove passerà?

I progetti sono molti, e fra questi alcuni arditi e costosi, all'altezza — per così dire — degli enormi interessi che il problema mette in conflitto: ma per ora di deciso non c'è che una rettificazione del tratto Franes-Valloirbe sulla linea Losanna-Pontarlier.

Dott. A. SPÖHN.

**“CLINCHER”**

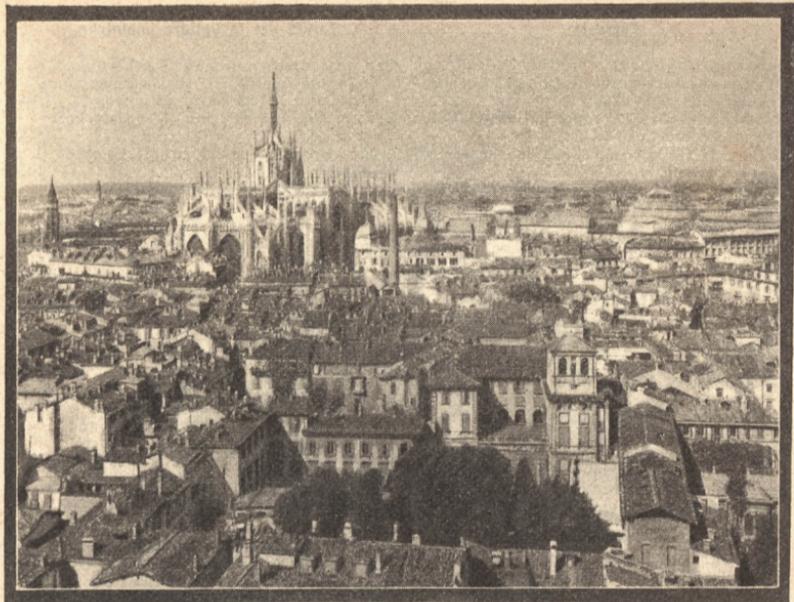
pneumatici per Bicicletta ed Automobili  
originali della NORTH BRITISH RUBBER C. L. - EDINBURGO

Agenzia Italiana:  
**Maison Talbot**  
(gomme per carrozze). 46, Foro Bonaparte.

**MILANO**

**ULCERAZIONI VARICOSE, ECZEMI**, ec., con i metodi ordinari e le medicature locali non possono guarire, e, se momentaneamente guariscono, presto ricompaiono: Ciò è logico, poichè la malattia delle vene e la conseguente alterata circolazione, che sono le vere ed uniche cause di tali manifestazioni, permangono: La cura radicale medica antivaricosa del dott. Stefano Bolognese (22, Piazza della Borsa, Napoli), combatte e vince appunto tali cause, sicchè guarisce radicalmente e stabilmente.

(Vedi Buono di riduzione ai possessori dell'Almanacco).



PANORAMA DI MILANO DALLA CHIESA DI SAN CARLO.

## PICCOLA GUIDA DI MILANO

Siede Milano in una ubertosa pianura, di origine sedimentaria, leggermente declinante da nord a sud, quasi a metà della grande valata del Po: la bagnano l'Olonò e il Seveso.

Latitudine nord 45°, 27', 8".

Longitudine ovest (dal meridiano di Monte Mario) 3°, 15', 7".

Il punto di riferimento di queste coordinate geografiche è la guglia maggiore del Duomo.

La elevazione massima sul livello del mare è di 128 metri. La piazza del Duomo è a 120,69 metri.

Clima (1904)	Temperatura me-f delle mass. . . . .	+ 18.87
	dia nell'anno, . . delle min. . . . .	+ 9.52
	Temperatura media di gennaio. . . . .	+ 3.27
	" " di luglio . . . . .	+ 26.44
	Massima (10 luglio) . . . . .	+ 37.5
	Minima (29 novembre) . . . . .	- 4.6
Pioggia nell'anno. . . . .	mm. 881.3	

Il perimetro della vecchia città, entro le mura spagnuole, è di km. 12,861, lo sviluppo

della nuova linea daziaria di km. 25,460. La superficie del Comune è di mq. 73,958,600 di cui mq. 28,004,150 compresi nella linea daziaria.

Di questa superficie mq. 9,871,335 sono coperti da fabbricati civili; mq. 145,027 da edifici per il culto; 5,174 da monumenti; mq. 1,409,627 da giardini pubblici e passeggi; mq. 440,000 dalla nuova Piazza d'armi; mq. 310,773 da cimiteri vecchi e nuovi; mq. 164,054 da canali navigabili; mq. 4,801,244 da piazze e strade. Le ferrovie e tranvai a vapore hanno uno sviluppo di km. 39,455; i tranvai a trazione elettrica di km. 107,982, compresa la piazza del Duomo e raccordi e la circonvallazione.

Lo sviluppo lineare delle strade e piazze è di km. 391,296. (Dati relativi al 1° gennaio 1904).

La popolazione di Milano calcolata al 31 dicembre 1904 risultava di 529,127 abitanti, compresi 22,988 abitanti occasionali e 7147 uomini formanti la guarnigione.

**PROFUMI VENUS**  
**BERTELLI**

**Ferrovie.**

*Stazione Centrale*, a Porta Principe Umberto. Fanno capo a questa Stazione 13 linee ferroviarie dello Stato.  
*Stazione di Porta Nuova*, per la linea elettrica Varese-Porto Ceresio.  
*Stazione di Porta Genova*, per la linea Mortara-Alessandria.  
*Stazione Nord*, a Piazza Castello, per il Lago Maggiore, di Como, Varese, Erba, Novara.  
*Stazione* per le merci a piccola velocità, fuori di Porta Garibaldi.

**Tariffa per le Vetture pubbliche.**

Per una corsa, qualunque sia il tempo della sua durata, da qualsiasi punto della città, di giorno e di notte. L. 1 —  
 Per un servizio che non oltrepassi la mezz'ora . . . . . 1 —  
 Per ogni ora di servizio, di giorno e di notte . . . . . 1 50  
 Per ogni mezz'ora successiva di giorno e di notte . . . . . 1 —  
 Per ogni oggetto che non possa essere collocato nell'interno della vettura. — 25

**Tranvai a Vapore.**

Per *Monza*; per *Vimercate*; per *Treviglio, Bergamo*; per *Gorgonzola, Vaprio*; per *Treviglio, Caravaggio*; stazione a Porta Venezia.  
 Per *Melegnano, Lodi, Sant'Angelo*, stazione a Porta Romana.  
 Per *Binasco, Certosa, Pavia*, stazione a Porta Ticinese.  
 Per *Seregno, Carate, Giussano*; per *Cusano, Monza, Carate*, stazione a Porta Volta.  
 Per *Rho, Legnano, Busto Arsizio, Gallarate*; per *Saronno*, stazione in via Legnano di fianco all'entrata dell'Arena.  
 Per *Magenta*, stazione in Corso Vercelli.  
 Per *Monza*, col tranvai elettrico, partenza da San Babila e da Piazza Camposanto ogni 20 minuti.

Per il servizio da qualunque punto della città sino oltre il confine dei sobborghi, ma dentro la nuova cinta daziaria, la tariffa è la seguente:

Per una corsa o un servizio di mezz'ora . . . . . L. 1 50  
 Per un'ora . . . . . 2 —  
 Per ogni mezz'ora successiva . . . . . 1 —  
 Vetture automobili elettriche, per una corsa da un punto all'altro della città o per ogni mezz'ora di servizio. 2 —

**Tranvai di città.**

La città è attraversata da molte linee di tranvai elettrici, che partendo dalla Piazza del Duomo si dirigono alle diverse porte di Milano, proseguendo per buon tratto dei sobborghi.

**Poste, Telegrafi, Telefoni.**

L'*Ufficio centrale delle Poste* è in un nuovo palazzo costruito in via Bocchetto (presso a piazza Ellittica); sta aperto per la distribuzione dalle 8 alle 21. Vaglia e risparmi dalle 8 alle 16 (per i vaglia telegrafici e cartoline vaglia sino alle 21). L'*Ufficio pacchi* è provvisoriamente in via Unione.

La linea di circonvallazione corre lungo i bastioni della città, e una linea interstazionale mette in comunicazione la stazione Centrale, la stazione Nord, e quella di Porta Genova. Ogni corsa cent. 10: nelle prime due ore di servizio cent. 5. Un'altra linea unisce il Cimitero Monumentale col nuovo Cimitero di Musocco fuori del Comune. Per il tempo dell'Esposizione, il Municipio provvederà all'impianto delle linee tramviarie in rettilineo di C. Vercelli e via Buonarroti fino alla Piazza d'Armi, a una linea tramviaria traversante il Parco fino all'entrata nella Mostra sul prolungamento della Via XX Settembre al prolungamento delle linee di Via V. Monti e Circonvallazione fino ai piedi della Passerella sopra lo smistamento, al prolungamento della linea tramviaria del Corso Sempione fino in Piazza Sei Febbraio alla deviazione della linea Interstazionale e della linea tramviaria partente da Piazza del Duomo per P. Teagiana fino all'ingresso dell'Esposizione al Parco.

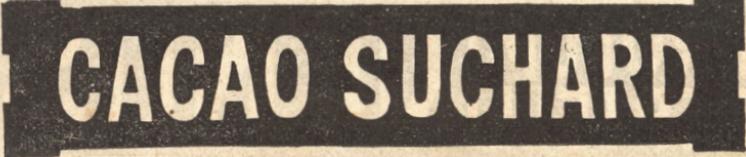
Presso la *Stazione Centrale* è un ufficio postale succursale, che sta aperto giorno e notte, e vari altri uffici succursali sono sparsi per la città, con orario limitato dalle 8 alle 20; quello alla Barriera Principe Umberto dalle 8 alle 22.

L'*Ufficio centrale del Telegrafo* è nel palazzo medesimo delle Poste, ed è aperto giorno e notte. Alla *Stazione Centrale* si accettano dispacci a tutte le ore, e vari altri uffici postali della città fanno anche il servizio telegrafico con orario limitato di giorno.

*Poste telefoniche* a pagamento (cent. 10): Ufficio telegrafico - Sala d'ingresso della Stazione Centrale - Ristorante della Stazione del Nord - Unione Cooperativa, e in vari altri negozi aventi esposta la indicazione di *Posta telefonica per il pubblico*.

**Uffici Pubblici.**

*Municipio*, Palazzo Marino in Piazza della Scala (Sindaco, on. senatore Ettore Ponti).  
*Prefettura*, via Monforte, 31. (Prefetto, on. senatore Giovanni Alfazio).  
*Questura Centrale*, piazza S. Fedele, 2.  
 Ogni mandamento ha una Ispesione di Pubblica Sicurezza e un Delegato Municipale.



**Chiese.**

*Il Duomo*, nella piazza omonima, il maggior monumento che vanti Milano, fu principiato, a detta di una lapide situata nell'in-

*San' Alessadro*, nella piazza omonima, incominciato nel 1602 su disegno del barnabita Lorenzo Birago.

*San' Ambrogio*, sulla piazza omonima, splendido tempio fondato da S. Ambrogio



IL DUOMO.

terno del Tempio, nel 1386 col patrocinio di Gian Galeazzo Visconti. Non si sa chi fosse l'architetto che ideò il magnifico edificio, alcuni sostengono debba essere Marco

nell'anno 386, sopra le rovine di un tempio di Bacco, e riedificato nel IX secolo. L'arcivescovo Ansperto fece costruire (868-881) l'atrio che lo precede.



ATRIO DELLA BASILICA DI SANT'AMBROGIO.

Frisono da Campione. La testa della statua della Madonna sulla guglia centrale raggiunge l'altezza di m. 230,50 sul livello del mare.

*San' Angelo*, in corso Porta Nuova, fondata nel 1552.

*San Babila*, in corso Venezia, una delle più antiche della città.

Contro TOSSI e CATARRI usate le pillole di  
**CATRAMINA**

# MILANO



## Indicazioni

- |    |                              |    |                                |
|----|------------------------------|----|--------------------------------|
| 1  | Stazione Centrale            | 19 | Cimitero Monumentale           |
| 2  | „ Nord                       | 20 | Galleria De Cristoforis        |
| 3  | „ di Porta Genova            | 21 | „ Vittorio Emanuele            |
| 4  | Prefettura                   | 22 | Lazzeretto                     |
| 5  | Municipio (Palazzo Marino)   | 23 | Loggia degli Osii              |
| 6  | Palazzo di Poste e Telegrafi | 24 | Ospedale Maggiore              |
| 7  | Questura                     | 25 | Palazzo dei Broccatori         |
| 8  | Duomo                        | 26 | Palazzo del Broletto (Ragione) |
| 9  | Chiesa di S. Ambrogio        | 27 | „ del Senato (Archivio Stato)  |
| 10 | „ S. Eustorgio               | 28 | „ di Brera                     |
| 11 | „ S. Lorenzo                 | 29 | „ Reale                        |
| 12 | „ S. Maria delle Grazie      | 30 | Teatro della Scala             |
| 13 | „ S. Nazaro Maggiore         | 31 | „ Lirico Internazionale        |
| 14 | Castello Sforzesco           | 32 | „ Dal Verme                    |
| 15 | Arco del Sempione            | 33 | „ Manzoni                      |
| 16 | Arena                        | 34 | „ Filodrammatico               |
| 17 | Biblioteca Ambrosiana        | 35 | Villa Reale                    |
| 18 | Cassa di Risparmio           |    |                                |



## Indicazioni

- 36 *Via Dante*
- 37 *Via Broletto*
- 38 *Corso Garibaldi*
- 39 *Via A. Manzoni*
- 40 *Via Principe Umberto*
- 41 *Via Monte Napoleone*
- 42 *Corso Vitt. Emanuele*
- 43 *„ Venezia*
- 44 *Via Monforte*
- 45 *Corso P. Vittoria*
- 46 *„ di P. Romana*
- 47 *„ S. Celso*
- 48 *Via Torino*
- 49 *Corso di P. Ticinese*
- 50 *„ di P. Genova*
- 51 *Via Meravigli*
- 52 *Corso di P. Magenta*
- 53 *Via Vincenzo Monti*
- 54 *Via XX Settembre*

*San Calimero*, al ponte di Porta Romana, costruzione medioevale.

*San Carlo*, in corso Vittorio Emanuele, costruzione moderna incominciata nel 1836 e compiuta nel 1847 per opera dell'architetto

*San Francesco da Paola*, in via Manzoni, costruita da Marco Bianchi nel 1728.

*San Giorgio*, sulla via Torino, fondata nel secolo VIII, ma svisata da recenti restauri. Affreschi di Bernardino Luini.



CHIESA DI SAN CARLO.

Carlo Amati. È una imitazione del Pantheon di Roma.

*Sant' Eufemia*, nella piazza omonima, costruzione medioevale, riformata dall'architetto Terzaghi.

*Sant' Eustorgio*, alla Porta Ticinese, fondata nel IV secolo, andò soggetta a manomissioni e aggiunte, restaurata pochi anni fa.

*San Giuseppe*, nella via già San Giuseppe, ora Giuseppe Verdi, ritenuta il capolavoro di Francesco Maria Ricchini, che la costruì fra il 1607 e il 1630.

*San Gottardo*, chiesa del Palazzo Reale, colla sua magnifica torre dell'architetto Pecorari di Cremona, una delle più belle ed immaginose creazioni dell'arte lombarda.



CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE.

Notevole è la cappella di S. Pietro Martire, che si vuole architettata da Michelozzo Michelozzi, colla magnifica arca di Balduccio da Pisa e gli affreschi di Vincenzo Foppa.

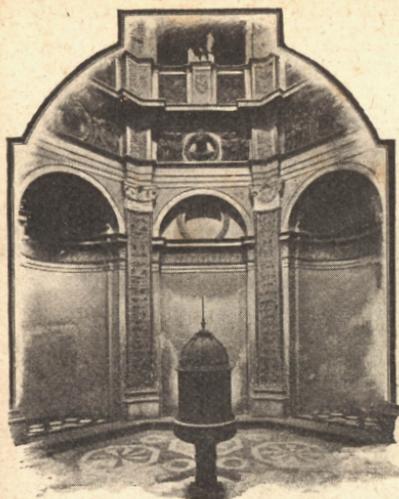
*San Fedele*, nella piazza omonima, ne pose la prima pietra S. Carlo Borromeo nel 1569. Disegno di Pellegrino Tibaldi, continuato da Martino Bassi.

*San Lorenzo*, sul corso di Porta Ticinese, chiesa antichissima, eretta sulle Terme di Massimiano Ercoleo, ma rifatta nel secolo XVI da M. Bassi.

*San Marco*, nella piazza omonima, della quale si iniziarono i lavori nel 1255; oggi trasformata ad eccezione della facciata.

*Santa Maria alla Porta*, nella via omonima,

**L'Olio Sasso** da tavola e da cucina è il migliore degli oli d'oliva.  
Produttori, P. Sasso e Figli, Oneglia.



SAGRESTIA DELLA CHIESA DI SAN SATIRO.

- opera di Francesco Maria Ricchini del 1652, la facciata è del Castelli.
- Santa Maria dei Miracoli presso San Celso*, sul corso San Celso, incominciata nel 1491 su disegno del Dolcebuono, contiene preziosi dipinti. La facciata è di Galeazzo Alessi da Perugia.
- Santa Maria del Carmine*, nella piazza omonima, la sua costruzione fu iniziata dopo la metà del secolo XV.
- Santa Maria della Passione*, nella piazza omonima, incominciata circa il 1500. La cupola è di Cristoforo Solari detto il Gobbo. Ricca di ammirabili pitture di Gaudenzio Ferrari, Luini, Bergognone, ec.
- Santa Maria delle Grazie*, corso di Porta Magenta, magnifico tempio incominciato nel 1465 e completato da Lodovico il Moro colla cupola alla fine del secolo XV.
- Santa Maria Incoronata*, in corso Garibaldi, costituita da due chiese appajate, erette da Francesco e Bianca Maria Sforza nel 1450.
- San Maurizio al Monastero Maggiore*, in corso Porta Magenta, ricostruita nel secolo XV da Giov. Giac. Dolcebuono, ricca di pregevoli dipinti di Luini.
- San Nazaro Maggiore*, sul corso di Porta Romana, la sua fondazione si fa risalire prima del 396. L'edicola che precede il tempio fu fatta costruire al principio del secolo XVI dal maresciallo Gian Giacomo Trivulzio per cappella funebre della sua famiglia.
- San Paolo*, nella Piazza Sant'Eufemia, fondata nel secolo XVI, capolavoro del Cerano, nell'interno ha buone pitture.
- San Satiro*, sulla via Torino, costruzione di Bramante da Urbino, con ricca sagrestia ottagonale.
- San Sebastiano*, sulla via Torino, eretta ad istanza di S. Carlo Borromeo dalla città di Milano, dopo la peste del 1576.

*San Sepolcro*, nella piazza omonima, cominciata nel 1030 e modificata poi per renderla simile alla chiesa del Sepolcro di Gesù a Gerusalemme, ma in seguito trasformata di nuovo: la facciata venne di recente restaurata.

*San Simeoniano*, in corso Garibaldi, cominciata nel secolo IX, con abside dipinta dal Bergognone.

*Santo Stefano*, basilica lombarda ricostruita nel secolo XVI su disegno del Trezzi, il campanile è del Quadrio. Il 26 dicembre 1476 fu trucidato Galeazzo Maria Visconti.

*San Vincenzo in Prato*, via S. Calocero, vetusta basilica che vuolsi fabbricata da Desiderio re dei Longobardi, riparata nel 1386 e di recente riaperta al culto dopo dispendiosi restauri.

*San Vittore Grande*, nella via omonima, antichissima basilica, ricostruita nel secolo XVI su disegno dell'Alessi.

#### Edifici Civili.

*Castello di Porta Giovia*, a Piazza Castello. Ricostruito dopo il 1450 da Francesco Sforza sugli avanzi della rocca viscontea eretta nel 1368 da Galeazzo II Visconti e distrutta a furore di popolo durante la Repubblica Ambrosiana dal 1447 al 1450. Fu sede della famiglia ducale dal 1468 al 1499; vi lavorarono Giovanni da Milano, il Filarete,



CASTELLO SFORZESCO

Fronte verso la città con la torre Umber'ò I.

L'Olio Sasso Medicinale è la salvezza delle giovani madri, è il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

Benedetto Ferrini, Leonardo da Vinci, Bramante. Gli Spagnuoli vi avevano aggiunto un recinto di baluardi distrutti nel 1800. Ridotto già da vari secoli a caserma, il Ca-

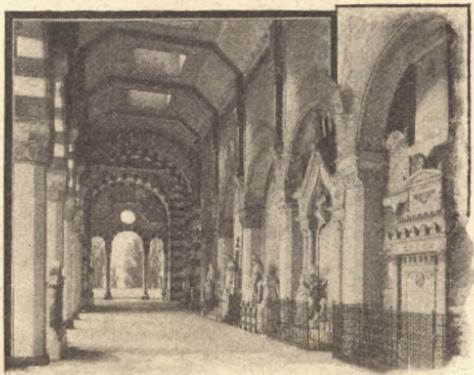
decorazioni pittoriche del secolo XV, fra le altre quelle della Sala detta delle *Asse*, dirette dallo stesso Leonardo, e che si poterono ripristinare. Dal 1901 al 1905 si lavorò,



CASTELLO SFORZESCO — Lato di nord-ovest.

stello venne nel 1893 sgombrato dall'autorità militare e consegnato al Comune che ne avviò tosto il restauro. Oggi contiene il Museo Archeologico, il Museo Artistico

con sottoscrizioni pubbliche, a ricostruire la torre principale, all'ingresso verso la città, dedicandola alla memoria di Umberto I. *Arena*, al Foro Bonaparte, edificio destinato



INTERNO DEL CIMITERO MONUMENTALE.

Municipale, la Galleria d'Arte moderna, la Scuola d'Arte applicata all'industria, il Museo del Risorgimento nazionale, l'Archivio Storico, colla Raccolta Vinciana. Si ritrovarono durante i restauri varie tracce delle

a spettacoli ginnastici, costruito nel 1806 su disegno del Canonica. Può contenere 30,000 persone. *Casa Silvestri*, già Fontana, corso Venezia, 16, ritenuta come opera di Bramante da Urbino.

Fiorin di mora,  
Se il Sapol fosse un fior sarebbe quello  
Che dà la giovinezza a chi l'odora.

*Cassa di Risparmio*, in via Monte di Pietà, 8, costruita dal 1869 al 1871 per opera del Balzaretti.

*Cimitero Monumentale*, fuori di Porta Volta, cominciato nel 1864 su disegno del Maciachini.

*Galleria De Cristoforis*, fatta costruire dalla

*Lazzaretto*, fuori di Porta Venezia, cominciato nel 1488 su disegno di Lazzaro Pallazzi. Rimane solo un piccolo avanzo del vasto recinto.

*Loggia degli Osj*, a lato delle Scuole Palatine, fatta rifabbricare nel 1316 da Matteo Visconti, restaurata di recente.



GALLERIA VITTORIO EMANUELE (ingresso su piazza del Duomo) E PORTICI SETTENTRIONALI.

famiglia De Cristoforis, su disegno del Pizala. Inaugurata nel 1832, ora rinnovata.

*Galleria Vittorio Emanuele*, al lato settentrionale della Piazza del Duomo, lunga m. 195

*Ospedale Maggiore*, incominciato nel 1456 su disegno di Antonio Averlino, detto il Filarete, al quale succedettero nella direzione ai lavori altri valenti architetti.



OTTAGONO DELLA GALLERIA VITTORIO EMANUELE.

dalla Piazza del Duomo a quella della Scala, e m. 105 dall'estremità d'un braccio all'altra; larga m. 14,50, e alta, dal pavimento al sommo della cupola, m. 50. È opera dell'architetto Giuseppe Mengoni, terminata nel 1867.

*Palazzo Annoni*, sul Corso di Porta Romana, 6, fatto costruire nel 1631 dal conte Paolo Annoni, su disegno del Ricchini.

*Palazzo Arcivescovile*, via Arcivescovado, antichissimo, l'Arcimboldi ne cominciò la riedificazione nel 1493, la quale ebbe fine nel

**L'Olio Sasso Medicinale** per concorde giudizio dei medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anziché come queste disgustoso è gradevolissimo al palato.



AVANZI  
DEL LAZZARETTO.

LOGGIA DEGLI OSTI.



OSPEDAL MAGGIORE  
*Frammento della facciata.*

L'anno 1570 per opera di S. Carlo Borromeo. Altri adattamenti vi fece il Piermarini.

*Palazzo dei Giureconsulti*, in Piazza Mercanti, capolavoro del Seregni. La torre dell'orologio fu eretta nel 1272 da Napo Della Torre, ma venne interamente trasformata.

l'arch. Franc. M. Ricchini: la completò il Piermarini intorno al 1780. Contiene la Biblioteca Nazionale, la Pinacoteca, l'Osservatorio Astronomico, l'Accademia di Belle Arti, il Gabinetto Numismatico, l'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, e l'Ufficio



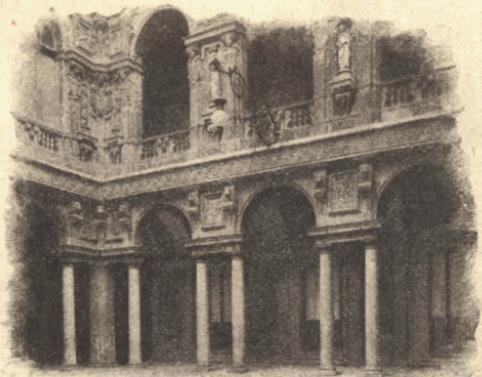
PALAZZO DEI GIURECONSULTI E TORRE DELLE ORE.

*Palazzo del Broletto*, in Piazza dei Mercanti, vasto edificio rettangolare cominciato nel 1228: è noto anche sotto il nome di *Palazzo della Ragione*.

*Palazzo del Senato*, in via Senato, 10, fatto costruire dal cardinale Federigo Borromeo,

Regionale per la Conservazione dei Monumenti della Lombardia. Nel cortile la statua di Napoleone I, fusa nel 1810 sul modello del Canova.

*Palazzo Durini*, nella via omonima, fabbricato da Francesco Ricchini nel 1603.



CORTILE DEL PALAZZO MARINO.

ad uso del Seminario Elvetico, ora Archivio di Stato, disegno di Fabio Mangoni, modificato dal Ricchini.

*Palazzo di Brera*, nella via omonima, nell'area di un convento dei padri Umiliati, passato ai Gesuiti, che sul principiar del 600 affidarono la ricostruzione della fabbrica al-

*Palazzo Litta*, sul corso Magenta, 24, costruito nel 1648 su disegno del Ricchini per ordine di Bartolomeo Arese. La facciata è del Bolli.

*Palazzo Marino*, sede del Municipio, opera capitale dell'Alessi, restaurato di recente dall'architetto Beltrami.

**L'Olio Sasso da tavola e da cucina è il migliore degli oli d'oliva.**  
Produttori, P. Sasso e Figli, Oneglia.

**Palazzo Reale**, nella Piazza del Duomo. Fu palazzo del Comune, e quindi dimora dei Visconti, e trasformato a più riprese, in modo che non resta traccia visibile del primitivo edificio. Il presente stato del palazzo si deve agli architetti Vanvitelli e Piermarini, che lo restaurarono al tempo di Maria Teresa. Ha bellissime stanze, adorne di notevoli dipinti, magnifica la sala delle *Cariatidi* vastissima, adorna di statue, e di affreschi dell'Appiani.

**Palazzo Rocca-Saporiti**, sul corso Venezia, 56, fabbricato nel 1812 su disegno di Giovanni Perego.

**Palazzo Serbelloni-Busca**, corso Venezia, 22, opera del Cantoni del 1794.

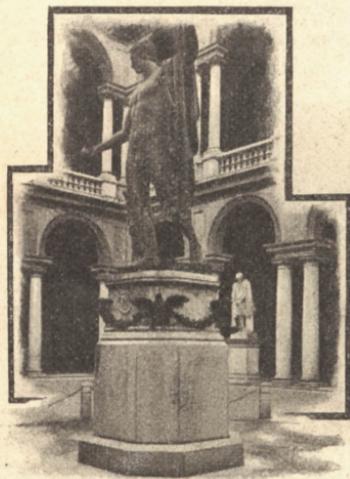
**Scuole Palatine**, nella Piazza Mercanti, costruite nel 1625.

**Seminario Arcivescovile**, sul corso Venezia, 29. L'edificio fu architettato dal Meda, la facciata è del Ricchini.

**Villa Reale**, ai Giardini Pubblici, fabbricata nel 1790 dal generale Lodovico Barbiano di Belgiojoso, su disegno del Pollak.

### Biblioteche, Archivi, Gallerie e Musei.

**Pinacoteca di Brera**, nel Palazzo di Brera. Fu aperta nel 1805, servendole di fondo i numerosi dipinti tolti dalle chiese e corporazioni soppresse, arricchita successivamente per donazioni e per acquisti. È vanto della Pinacoteca milanese che vi siano rappre-



CORTILE DEL PALAZZO DI BRERA  
COL "NAPOLEONE" DEL CANOVA.

sentate degnamente tutte le scuole di pittura. Lo *Sposalizio della Vergine* di Raffaello, la testa del Redentore attribuita a Leonardo, molti quadri della sua scuola,

**L'Olio Sasso Medicinale** è la salvezza delle giovani madri, è il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

gli affreschi del Luini e del Bramante, dipinti del Mantegna, dei due Bellini, di Beozzo Gozzoli, di Luca Signorelli, del Cima, del Foppa, del Boltraffio, di Gaudenzio Ferrari, di Lor. Lotto, del Tintoretto, del Veronese, del Correggio, ec., sono i suoi principali tesori. Corrado Ricci riordinò cronologicamente e razionalmente la insignificante collezione in 35 sale.

**Biblioteca Ambrosiana**, piazza della Rosa, 2. È la prima biblioteca veramente pubblica che fosse aperta in Europa. La fondò con intendimento "sapiente e gentile molto al di là delle idee e delle abitudini comuni di quel tempo", il cardinale Federico Borromeo nel 1609. Contiene preziose collezioni di manoscritti orientali, greci e latini, di incunabili. Il codice Omerico, il codice Atlantico di Leonardo, il Virgilio petrarchesco, i palinestri di Plauto sono cimeli che onorerebbero da sé soli qualunque biblioteca. 175,000 stampati, 8400 manoscritti.

Vi è annessa una pinacoteca, una cospicua raccolta di oltre 40,000 incisioni (in gran parte provenienti dal legato Fagnani) e una piccola collezione di antichità. La fabbrica pare architettura di Lelio Buzzi, benché se ne dica comunemente autore Fabio Mangone.

**Biblioteca Nazionale di Brera**, nel Palazzo di Brera. La città di Milano acquistò nel 1763 la biblioteca del conte Pertusati e l'offrì all'imperatrice Maria Teresa, che la destinò ad uso pubblico, collocandola nel Collegio dei Gesuiti di Brera, fondato nel 1572 e riunendola alla biblioteca di quell'Ordine. Essa si arricchì più tardi dei libri di Alberto Haller, della massima parte di quelli del conte Firmian, delle biblioteche del cardinale A. M. Darini e del R. Gabinetto numismatico, poi di quelle dei conventi lombardi soppressi, dei libri di Cesare Correnti e di altri meno importanti legati. È suo vanto principale la *Sala Manzoniiana*, la quale contiene gli autografi e i libri postillati di Alessandro Manzoni (dono del Senatore Pietro Brambilla), e la raccolta delle edizioni delle opere del Manzoni o relative a lui. Al 31 dicembre 1902 la suppellettile letteraria era di 229,922 volumi, 135,060 opuscoli, 1667 manoscritti e 3677 autografi.

Oltre la dotazione governativa, la Bradenza riceve sovvenzioni annue dal Municipio di Milano, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio delle Province lombarde.

La biblioteca è aperta al pubblico nei giorni feriali dal novembre all'aprile dalle 9 alle 19, dall'aprile all'ottobre dalle 9 alle 17.

**Archivio di Stato**, palazzo già del Collegio Elvetico, in via Senato. Creato nel 1780 con la concentrazione nella soppressa casa di S. Fedele de' Gesuiti (in via Sala) dei principali archivi della città, quali la cancelleria Ducale, il Magistrato ordinario e straordinario, il Senato, la Cancelleria Secreta, ec.

La riunione e il trasporto di questi fondi nel Palazzo del Senato non fu compiuta che nel 1883. È ora diviso in quattro grandi Sezioni: *Amministrativa*, *Finanziaria* (dal 1780 al 1830, con carte posteriori a questa data

provenienti dai depositi degli uffici provinciali), *Giudiziaria, Storico-Diplomatica*. È ricco di oltre 100,000 pergamene, delle quali la più antica è una carta piacentina di mondo, del 12 marzo 716, che è il più vetusto documento italiano.

*Archivio Storico Civico*, costituito per iniziativa di Carlo Tenca nel 1871, dalla sua prima sede in locali adiacenti all'antica chiesa di San Carpofozo, nel 1902, trasportato nel Castello Sforzesco. Raccoglie i documenti antichi del Comune e dell'antico *Ducato* o Provincia di Milano, dal 1344 (data della più vecchia pergamena originale che il Municipio possiede) al 1802, epoca in cui l'amministrazione municipale di Milano fu separata da quella dipartimentale dell'Olona. Nel 1902 si arricchì dell'Archivio dell'antica Università dei Mercanti (1299-....) donato dalla Camera di Commercio.

*Gabinetto Numismatico*, nel Palazzo di Brera. È la sola istituzione del genere in Italia. Fu creato nel 1803 presso la Zecca di Milano col titolo di *R. Gabinetto delle Medaglie*, per cura di Gaetano Cattaneo, e trasportato nel 1817 in locali contigui alla Biblioteca di Brera. È ricco oggi di circa 18,000 monete antiche, 14,000 medievali e moderne, 10,000 medaglie.

*Museo Archeologico ed Artistico*, nel Castello Sforzesco. Il Museo Archeologico fondato per opera di G. Bossi, al principio del secolo XIX, solo nel 1882 ebbe vita propria. La sua sede, sino all'anno 1898, fu nella soppressa chiesa degli Umiliati di Santa Maria in Brera, ove si raccolsero tutte le memorie storiche ed artistiche provenienti da soppressioni di chiese, demolizioni di porte della città, opere edilizie, oppure pervenute al Comune per lasciti e donazioni di cittadini.

Il Museo Artistico Municipale, inaugurato nel 1878, ebbe la sua prima sede nell'edificio del *Salone* dei Pubblici Giardini, ora demolito. Venne costituito coi lasciti che, specialmente dal 1863 al 1876, pervennero al Comune: i più importanti dei quali furono i lasciti Guasconi, Attendolo Bolognini, Sormani, Taverna, De Cristoforis, Ponti, ec., oltre a numerose donazioni di cittadini; per cui si può dire che il Museo, nella quasi totalità degli oggetti, sia dovuto alla munificenza cittadina di questi ultimi quarant'anni.

I due Musei, oggi riuniti nella Corte Ducale, sono aperti al pubblico tutti i giorni. *Galleria d'Arte Moderna*, creata due anni or sono, nel Salone della Balla e nelle sale adiacenti, entro la Rocchetta del Castello, contiene presso che un migliaio di opere di scultura e di pittura di artisti contemporanei, dal principio del sec. XIX in avanti. Vi sono molti lavori di Apollini, Hayez, degli Induno, di Seb. De Albertis, Tran-

quillo Cremona, Mosè Bianchi, Eleuterio Pagliano, Favretto, ec.

*Museo Artistico Poldi-Pezzoli*, via Morone, 10. È l'appartamento del nob. Giov. Giacomo Poldi-Pezzoli lasciato nel 1871 alla città di Milano con l'armeria, coi quadri, con gli oggetti d'arte, colla biblioteca e coi mobili di valore artistico che vi si trovavano all'epoca della sua morte nel 1880. La raccolta d'armi non è superata in Italia che da quella Reale di Torino. La quadreria è ricca di molti preziosi dipinti di scuola leonardesca, di Sandro Botticelli, Piero della Francesca, Solari, Luini, Boltraffio, Cesare da Sesto, ec. Gioie d'epoca romana e del Rinascimento. La più bella raccolta in Italia di vetri antichi soffiati di Murano.

*Museo Civico di Storia Naturale*, ai Giardini Pubblici. Nacque con la riunione delle due raccolte di Giorgio Jan e Giuseppe De Cristoforis cedute al Municipio il 1838, ampliate poi con numerose donazioni e anche acquisti. Meritano speciale ricordo la collezione di fossili, minerali e rocce dell'antico Consiglio delle Miniere, la celebre raccolta Broca di conchiglie fossili, la paleontologia dello Stoppani (principalmente di fossili lombardi), una bella raccolta di fossili quaternari delle Pampas, fra i quali il prezioso Megaterio, la famosa *Raccolta ornitologica Turati* (che aggiunta alle altre raccolte congeneri nel Museo forma un insieme di 25,000 pezzi), la raccolta di rettili dell'Jan, la raccolta entomologica Bassi.

Il Museo stette per molti anni nel palazzo Dugnani; fu riordinato nel 1892 e trasportato in nuovo edificio costruito appositamente nel 1894, con disegno dell'architetto Giovanni Ceruti, sull'area del demolito *Salone*, ai Giardini Pubblici, ma di cui è stata fabbricata per ora soltanto una metà. Per cui di undici divisioni del Museo, sono esposte oggi al pubblico soltanto tre: restano da esporri tutti gli invertebrati, e la bellissima raccolta dei pesci, dovuta specialmente al dott. Crist. Belotti. Il centesimo e munifico legato dell'avv. Teodoro Cottini assicura il compimento dell'altra ala. Le sezioni scientifiche del Museo sono tre: la zoologica, la geologica e la mineralogica.

*Cenacolo di Leonardo da Vinci*, nel refettorio dell'ex convento di Santa Maria delle Grazie. Dipinto da Leonardo dal 1494 al 1497. È assai deperito e va pur troppo ogni anno di più perdendosi, senza che sia possibile di porvi riparo.

*Museo del Risorgimento*, nel Castello Sforzesco. Costituito sotto gli auspicj del Municipio con parte del materiale raccolto in Milano per il *Padiglione del Risorgimento Nazionale* alla Esposizione di Torino del 1884 (documenti, autografi, cimeli diversi, quadri, oggetti e libri) fu inaugurato il 14 giugno 1885 nel *Salone* dei Giardini Pubblici. Arricchito

PROFUMI  
BERTELLI VENUS

di continuo per acquisti, ma soprattutto per doni (ricordiamo l'archivio di Agostino Bertani, una parte considerevole della nota collezione Ricci, e la bella collezione donata dal dott. Achille Bertarelli), fu trasportato nel 1896 in più acciaccia sede nella Rocchetta del Castello.

*Galleria Arcivescovile*, nell'Arcivescovado.

*Pinacoteca dell'Ospedale Maggiore*, con esposizione permanente dei ritratti dei benefattori, via S. Barnaba, 60.

*Museo d'Igiene Sapolini*, p. es. la R. Società d'Igiene, via S. Paolo, 10.

*Museo Musicale* del R. Conservatorio di Milano, via Conservatorio, 12.

Molte collezioni private, notevoli fra le altre le seguenti: *Bagatti-Valsecchi* (Via Gesù, 5), *Borromeo-Arese* (piazza Borromeo, 7), *Crespi* (via Borgonovo, 18), *Cricelli* (corso Venezia, 32), *Trivulzio* (piazza S. Alessandro, 4).

#### Istituti Scientifici.

*Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, nel Palazzo di Brera. L'*Istituto Lombardo* è una emanazione dell'*Istituto Nazionale* creato dal generale Bonaparte durante la Repubblica Cisalpina con decreto del 1797, istituto che dopo varie vicende fu ricostituito nel 1838, sotto il nome di *Istituto Lombardo*

fisico-chimiche, di scienze naturali, di scienze mediche; l'altra di lettere, scienze morali e storiche divisa nelle sezioni di lettere e filosofia, di scienze storiche e filologiche, di scienze politiche e giuridiche. Risulta di 40 membri effettivi e di un numero molto maggiore di soci corrispondenti, nazionali e stranieri.

*Osservatorio Astronomico di Brera*, nel palazzo di Brera. Fondato verso il 1760 dai Gesuiti, sui piani dei due padri Luigi Lagrange e Giuseppe Boscovich. Alla primitiva torre, costruita sull'angolo sud-est del vastissimo collegio di Brera, nuove torri furono aggiunte fra il 1862 e il 1865; la stessa prima torre fu trasformata e ampliata negli anni 1878-1886; nuovi strumenti furono aggiunti ai primitivi nell'anno 1825, nell'anno 1862 e nel 1878.

*Accademia scientifico-letteraria*, via Borgonuovo, 25.

*Istituto Tecnico Superiore*, piazza Cavour, 4.

*Scuola superiore di Agricoltura*, via Marsala, 10.

*Scuola pareggiata di Ostetricia*, via Francesco Sforza, 33.

*Scuola superiore di Medicina veterinaria*, via Lazzaro Spallanzani, 26.

*Accademia di Belle Arti*, palazzo di Brera.

*Università Commerciale Luigi Bocconi*, via Solferino, 13.



COLONNE DI SAN LORENZO.

*di Scienze, Lettere ed Arti*. Dopo il 1859, l'*Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*, lasciate le arti all'*Accademia di Belle Arti*, risorse con nuovi ordinamenti a vita prospera e vigorosa. Da novembre a luglio si raduna in pubblica tornata ogni quindici giorni. Consta di due classi: l'una di scienze matematiche e naturali divisa nelle quattro sezioni di scienze matematiche, di scienze

*Conservatorio di musica "Giuseppe Verdi"*, via Conservatorio, 12.

*Università Popolare*, via Ugo Foscolo, 5.

*Circolo Filologico Milanese*, via Pellico, 12.

#### Monumenti principali.

*Colonne di San Lorenzo*, avanzo delle Terme di Massimiano Ercoleo.

**COGNAC ANGOSTURA** LIQUORE TONICO  
PREPARATO ALCOGNAC  
BOULESTIN

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO VINCENZO MARGHERI VIA DEL PROCOMSOLO 4. FIRENZE  
L. 5 LA BOTTIGLIA - FRANCO NEL REGNO

*Arco della Pace o del Sempione, alla barriera del Sempione, del Cagnola, incom. nel 1807.*  
*Arco di Porta Ticinese, alla barriera omonima,*

*Cattaneo Carlo, largo S. Margherita, di Ettore Ferrari.*  
*Cavour, nella piazza omonima, del Tabacchi.*



ARCO DEL SEMPIONE.



MONUMENTO A LEONARDO DA VINCI.

del Cagnola, per celebrare la vittoria di Marengo.  
*S. Ambrogio, nel palazzo del Giureconsulti, dello Scorzini.*  
*Beccaria Cesare, nella piazza omonima, del Grandi.*  
*Bertani Agostino, all'incontro delle vie Principe Umberto e Principe Amedeo, del Vela.*  
*Borromeo Feder., piazza S. Sepolcro, del Corti.*  
*Borromeo S. Carlo, in piazza Borromeo, del Bussola.*  
*Brioschi Francesco, nel cortile del Politecnico, in piazza Cavour, del Secchi.*

Michele De Clemente — LA RICCHEZZA!... (Ved. tagliando in principio del volume).



MONUMENTO DELLE CINQUE GIORNATE.

**Monumento ai martiri di Mentana**, piazza Mentana, del Belli.  
**Napoleone I**, nel palazzo di Brera, del Canova.  
**Napoleone III**, provvisoriamente nel cortile del palazzo del Senato, del Barzagli.  
**Parini Giuseppe**, in piazza Cordusio, del Secchi.  
**Piatti Giovan Battista**, all'incrocio del corso Garibaldi e di via Volta, del Pisani.  
**Pio IX**, nella chiesa di S. Ambrogio, del Confalonieri.  
**Rosmini Antonio**, ai Giardini Pubblici, presso il palazzo Dugnani, del Confalonieri.  
**Sirtori Giuseppe**, ai Giardini Pubblici, presso il Laghetto, del Butti.  
**Stoppani Antonio**, ai Giardini Pubblici, presso il Museo Civico di Storia Naturale, del Confalonieri.  
**Vittorio Emanuele II**, piazza del Duomo, del Rosa.

Altri monumenti, dei quali alcuni veramente pregevoli, si possono ammirare entro il Palazzo di Brera e al Cimitero Monumentale, e molte belle statue adornano il Duomo.

### Teatri.

**Scala** (disegno del Piermarini, inaugurato il 3 agosto 1778, sull'area dell'antica chiesa di S. M. della Scala, fondata da Beatrice della Scala. È capace di circa 3600 persone) piazza omonima.

**Lirico Internazionale** (sorto sull'antico teatro della Canobbiana, arch. A. Sfrondini, inaugurato il 22 settembre 1894, via Larga, 14.  
**Dal Verme**, Foro Bonaparte e via S. Giovanni sul Muro.

**Manzoni**, piazza S. Fedele.  
**Filodrammatici**, piazza Paolo Ferrari.  
**Politeama Verdi**, via Vetere, 11.  
**Carcano**, corso Porta Romana.  
**Fossati**, corso Garibaldi.  
**Commenda**, arena estiva, via omonima.  
**Gustavo Modena**, via S. Gregorio, 3.  
**Eden**, salone-teatro, piazza Cairoli.  
**Olympia**, via Cairoli, 2.

**Stablini**, caffè-concerto, alla barriera di Porta Genova.

### La Milano moderna.

Milano non offre veramente al forestiere gran numero di monumenti pregevoli per arte o per antichità: moltissime fra le città di lei minori in Italia la superano sotto questo rispetto. Ma i forestieri venendo a Milano vi ammirano il movimento delle vie, il lusso e la eleganza dei negozi, il numero e la ricchezza dei luoghi di pubblico ritrovo, la buona organizzazione di taluni servizi pubblici, come i tranvai, la illuminazione elettrica, ec. Tuttavia andrebbe assai errato chi volesse giudicare Milano soltanto da queste apparenze esteriori di prosperità. La forza di Milano sta riposta in numerosi organismi della vita moderna, ch'essa ha saputo sapientemente svi-

luppare. Certamente la base di tutto è nella grande agiatezza che a Milano conferiscono i commerci, le industrie, gli affari di ogni genere; agiatezza cominciata nella seconda metà del settecento con i savi provvedimenti del governo di Maria Teresa e di Giuseppe II, fomentata per l'accenramento dovuto, sul principiare del secolo seguente, al Regno Italice, sviluppata enormemente con la terza Italia grazie allo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie di cui Milano fu la prima a profittare.

Un indice materiale di questa prosperità si può vedere nel sontuoso *Palazzo della Borsa*, in piazza Cordusio (arch. Broggi, 1891), che consigliamo di andare a vedere dalle 13 alle 14, l'ora delle contrattazioni. Si vedano pure i ricchi palazzi costruiti recentemente da alcuni grandi istituti bancari locali, come la *Banca Commerciale*, in piazza della Scala (ancora in costruzione); il *Credito Italiano*, in piazza Cordusio; la *Società Bancaria Italiana*, in via Tommaso Grossi e soprattutto il bellissimo edificio della *Cassa di Risparmio* in via Monte di Pietà, dell'arch. Balzaretti (1871). La Cassa di Risparmio di Milano è la più ricca d'Italia: nel solo anno 1904 essa erogava circa 9 milioni e mezzo in sussidi a opere di beneficenza (e specialmente a ospedali), di carattere sociale e di previdenza, a scuole, a biblioteche, in borse di studio.

Milano è ricca specialmente, perchè è città essenzialmente lavoratrice. Dell'importanza che vi hanno assunto le industrie, possono far fede queste cifre. La popolazione operaia di Milano al 10 febbraio 1905 contava:

agricoltura . . . . .	7,328
industrie . . . . .	134,662
commercio . . . . .	23,647
servizi . . . . .	32,850
professioni e arti liberali . . . . .	3,399
	<u>201,886</u>

su una popolazione totale di 491,460 abitanti.

Le industrie più largamente rappresentate per numero di persone in esse impiegate sono: le industrie metallurgiche e meccaniche con 22,631 persone (padroni e operai), le industrie tessili con 16,050, le industrie chimiche con 3839, non contando le industrie che servono principalmente al consumo locale (alimentari, vestiario, ec.). Gli stabilimenti più importanti per numero di operai, sono i seguenti:

Pirelli & C. (lavorazione della gomma);  
 De Angeli (tintoria);  
 Elvetica, Breda & C. (ind. meccanica);  
 Officine di costruzioni meccaniche Miani e Silvestri;  
 Richard (ceramica);  
 Stucchi e C. (industria meccanica);  
 Carlo Erba (prodotti chimici);  
 Binda (carta e bottoni).

È naturale che questa imponente agglomerazione operaia sia anche centro di organiz-

### DOMANDATE

**Crema Cioccolato Gianduia, Liquore Galliano, Amaro Salus**  
**Cav. ARTURO VACCARI - LIVORNO**

GRAND PRIX S. LOUIS 1904

zazioni operaie formidabili. Milano è la città ove i lavoratori sono più fortemente organizzati, e ad essa quindi fanno capo quasi tutti i movimenti politici ed economici della classe operata italiana. L'istituto più importante creato da queste organizzazioni è la *Cameriera del Lavoro*, in via Crocifisso, 15, i cui locali meritano sotto ogni riguardo una visita. Essa aveva 42,292 iscritti nel 1902, il periodo di sua maggiore floridezza, ma adesso sono molto meno, forse meno di 20,000, in poco più di 120 sezioni. Il maggior numero degli iscritti è dato dai soci delle Federazioni dell'Arte Edilizia, dei Lavoratori del Libro e degli Addetti alla produzione del gaz. A Milano si pubblicano 10 giornali professionali, organi di altrettante federazioni. Forte è qui anche il movimento cooperativo. Milano è sede di un gran numero di cooperative che devono la vita, parte alle organizzazioni operaie, parte allo spirito di risparmio e di solidarietà che anima anche le altre classi. Il forestiere non dimentichi una visita sia alla *Unione Cooperativa* (tipo della cooperativa borghese), potente istituto che ha di recente trasportato la sede nel bellissimo palazzo Turati in via Meravigli; sia alla *Mostra delle Cooperative di produzione e di lavoro* organizzata dalla Società Umanitaria.

Forse poche città come Milano hanno una pubblica beneficenza così potentemente organizzata, e complessa nelle sue ramificazioni. La ricchezza e il buon cuore della doviziosa città si sono dati la mano per far sorgere molti, troppi istituti di beneficenza ai quali talora si può rimproverare il difetto di frazionare in troppi rivoletti la forte corrente della generosità cittadina. Fra le istituzioni più caratteristiche della beneficenza milanese sono le numerosissime opere di assistenza alla fanciullezza in tutte le forme, per tutte le età; orfanotrofi, patronati, istituti di ricovero, asili, ospedali di esposti e per i fanciulli, per gli scrofolosi, per i granulosi, istituzioni per la difesa, il ricovero, il patrocinio dei travati, opere speciali di sussidio alla scuola, come Scuola e Famiglia, Provvidenza Scolastica. Dopo Scuola, ec. Meritevole di visita e di attenzione il *Pio Istituto dei Figli della Provvidenza*, in via Filangeri, fondato e diretto dal sacerdote Carlo San Martino. Fra le istituzioni caratteristiche milanesi è degna di specialissima considerazione la *Società Umanitaria* (via Manzoni, 9), fondata col lascito di circa 10 milioni nel 1892 di un filantropo eccentrico, P. M. Loria, nell'intento precipuo di mettere i diseredati in condizioni di ele-

varsi da sè medesimi. L'Umanitaria spende le sue rendite cospicue in opere numerose e svariate: una Casa di Lavoro, un Ufficio di collocamento per i disoccupati, un Ufficio del Lavoro che studia le condizioni economiche dei lavoratori e i problemi che vi si connettono, dà aiuti a cooperative, a federazioni di mestiere, ec., e soprattutto ha un gran numero di scuole professionali per tutte le arti, talune fondate e amministrate direttamente, altre sussidiate.

Il forestiere curioso non dimentichi in ogni modo una visita a questi che fra gli istituti di beneficenza milanese sono i più singolari, i più degni di esser veduti, sia per il merito artistico degli edifici che li accolgono, sia per altre caratteristiche speciali: il magnifico *Istituto dei Ciechi* in via Vivaio, il più bello d'Italia; la *Casa di riposo per musicisti*, in piazza M. A. Buonarroti, fondata dalla generosità di Giuseppe Verdi che vi è sepolto; l'*Albergo Popolare* (sul tipo delle *Rowton Houses* inglesi) in via Marco d'Oggiono; i nuovissimi *Dormitorii pubblici*, e non molto lungi da Milano, ma in altra provincia, a Turate, la *Casa militare Umberto I dei Veterani ed Invalidi delle guerre nazionali*, la quale ha in Milano la sua amministrazione.

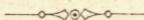
Lo Sport è coltivato a Milano in modo speciale, e in tutte le forme: dalla ginnastica che ha qui diverse società, fra le più antiche e fiorenti d'Italia, all'*sport* ippico. La Società Lombarda che ha un bell'ippodromo a S. Siro, nel quale si disputano con altri molti i due più importanti premi italiani, il *Premio del Commercio* (di 50,000 lire) e il *Gran Premio Ambrosiano* (di 100,000 lire): ha non meno di 27 giornate di corse nell'anno. La Società Milanese per le corse al trotto, ha uno splendido Trotter, il più bello d'Italia, fuori porta Venezia (e un altro anche più vasto è in costruzione) e fa 26 giornate di corse annuali, nelle quali si corre, fra molti altri, il *Gran Premio del Trotter Italiano*, di 50,000 lire. Il ciclismo e l'automobilismo hanno pure preso un enorme sviluppo a Milano, ed è qui che hanno assunto un carattere pratico e moderno, seguendo la spinta di una delle più simpatiche istituzioni milanesi, il *Touring Club Italiano*, a più titoli così benemerito, e di cui si vedrà con piacere la sua nuova bella sede nel palazzo Taverna in via Monte Napoleone.

Queste non sono che le linee generali con le quali abbiamo tentato il profilo della Milano moderna: entrare in maggiori particolari non sarebbe consentito dall'indole di questo lavoretto e dallo scopo cui esso mira.

SAPOL BERTELLI  
È IL MIGLIOR  
SAPONE da TELETTA

SAPOL

# L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO



**Un po' di storia.** — Il progetto di una grande Esposizione a Milano ebbe origini abbastanza singolari. Nel 1901, appena chiuso il IV Congresso Geografico Italiano, in occasione del quale il Touring Club Italiano aveva organizzato una Mostra Retrospectiva delle Comunicazioni e dei Trasporti che ebbe largo successo, nacque l'idea di rinnovare la Mostra medesima per l'inaugurazione del traforo del Sempione che allora si prevedeva per il 1904, accoppiandola ad una Mostra industriale dei mezzi di trasporto, che doveva essere degno festeggiamento di quel nuovo trionfo dell'industria umana nell'arte di vincere le distanze, e di agevolare le comunicazioni mondiali. Contemporaneamente una idea simile sorgeva in seno al Comitato Milanese della Lega Navale Italiana, che voleva tenere a Milano una Esposizione marittima con l'intendimento di mostrare l'importanza delle questioni relative al mare e ai traffici marittimi anche per le città mediterranee, specialmente per quelle che come Milano occupano un posto così importante nel movimento commerciale internazionale. Queste iniziative tosto si fusero, insieme a quelle di altri volenterosi cittadini che volevano tenere a Milano una grande Esposizione d'Arte, vivificando le triennali di Brera e rinnovare quell'Esposizione d'Arte Decorativa che a Torino nell'anno dipoi, doveva avere come primo tentativo un discreto successo. E così in una seduta collettiva tenuta a Palazzo Marino il 2 giugno 1902 furono gettate le basi della *Esposizione di Milano*, che fin d'allora fu divisa in quattro grandi sezioni: Trasporti di Terra, Trasporti di Mare, Belle Arti, Arte Decorativa. È inutile di riassumere le vicende dell'impresa che per molto tempo procedè fra l'indifferenza e l'incredulità del pubblico, mal disposto anche per le vivacissime polemiche che appassionarono la cittadinanza e fecero credere a molti impossibile quell'accordo, senza del quale ogni speranza di successo era vana. E i dissensi si manifestarono subito sulla scelta della località, sulla data della Mostra (che a cagione delle difficoltà insorte nel traforo del Sempione fu rinviata prima al 1905, poi al 1906), sui criteri di organizzazione, sull'allargamento del programma, ec.

Per fortuna tutto questo è storia vecchia, e grazie specialmente all'energia e al tatto della Presidenza attuale, i dissidi si sono da lungo tempo quietati, e tutte le forze e tutte le volontà ormai convergono all'unico obiettivo di fare che la Esposizione di Milano riesca trionfalmente degna della solennità che si vuole festeggiare, della città che la indice, della nazione che desidera con essa cimentare le sue forze in pieno rigoglio con quelle delle nazioni sorelle.

Oggi le basi dell'Esposizione di Milano sono fortemente assicurate. Anche finanziariamente, grazie alle generose sottoscrizioni ad azioni redimibili secondo un piano affatto nuovo (imitato in parte da quello dell'Esposizione di Düsseldorf del 1902), grazie alle sovvenzioni del Governo, del Comune, della Provincia, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio, grazie alla concessione di una lotteria, nessun dubbio v'ha sulla solidità dell'impresa. Del resto il numero degli espositori è fin d'ora tale da impensierire chi deve metterli a posto, poichè l'area necessaria a soddisfare tutte le domande supera di gran lunga ogni più lusinghiera previsione.

Nè le nazioni straniere restarono indietro all'Italia nel partecipare festosamente a questa gara del lavoro e dell'arte. Concorrono ufficialmente i seguenti paesi: Austria, Belgio, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Perù, San Domingo, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria; e di altri paesi si aspetta l'adesione. Ma anche dai paesi che per ragioni diverse non concorrono ufficialmente, si attende larga partecipazione.

**Località ed edifici.** — L'Esposizione sarà divisa in due località, il Parco dietro al Castello Sforzesco, e la Piazza d'Armi dietro alla Stazione di Smistamento: le due parti saranno riunite da una ferrovia elevata, a trazione elettrica, su un viadotto lungo m. 1270. L'area complessiva chiusa dal recinto della Esposizione supererà il milione di m.q. (l'Esposizione di Parigi del 1900 ne occupava 1.080.000) e l'area coperta da edifici sarà di circa metri q. 250.000. Tra i diversi edifici i più cospicui sono la Galleria del Lavoro (m.q. 30.000), il Palazzo dei Trasporti Terrestri (m.q. 25.060), quello dell'Arte Decorativa (m.q. 22.000), dell'Agraria (m.q. 21.000), della Marina (m.q. 16.000), dell'Austria (m.q. 16.000), la Mostra di Automobilismo e Ciclismo (m.q. 10.000).

Avremo al Parco, di fronte all'ingresso d'onore, la Galleria del Sempione e ai fianchi la Mostra Retrospectiva e l'Acquario (destinato a restare anche dopo l'Esposizione), poi il Salone dei Festeggiamenti e Concerti, la Mostra delle Belle Arti, la Mostra di Architettura, l'Arte Decorativa, la Previdenza, la Palazzina del Comitato, il Padiglione della Stampa, il Salone dei Congressi, la Stazione di partenza della ferrovia elevata. In Piazza d'Armi, l'altra Stazione della ferrovia elevata, la Galleria del Lavoro, la Marina, Automobilismo e Ciclismo, la Sezione d'Arte decorativa francese, Carrozzeria, Agraria, Sanitaria e Croce Rossa, Ferroviaria, Parco aerostatico, Metrologia, Padiglione della Città di Milano, Padiglioni dell'Austria, del Belgio, dell'In-

ghilterra, Mostra dell'America Latina, Mostra degli Italiani all'estero, Padiglioni Orlando, di Terni, Ansaldo, Armstrong, Krupp, Mostra serica, Esposizione del materiale dei pompieri, Mostra postale e telegrafica e ufficio postale modello, Stazione radiotelegrafica, Padiglione della Manifattura Tabacchi, Padiglione dei viticoltori piemontesi, ec. Gli edifici del Parco sono in gran parte disegno dell'architetto Giuseppe Sebastiano Locati.

**I programmi.** — Non si può dare un'idea della vastità del piano dell'Esposizione che riassumendo più concisamente che sia possibile, i programmi delle diverse sezioni che la costituiscono.

### Sezione dei Trasporti Terrestri (Internazionale).

#### DIVISIONE I. — Strade ordinarie.

- " II. — Carreggio.
- " III. — Ciclismo.
- " IV. — Automobilismo.
- " V. — Strade ferrate.
- " VI. — Trasporti elettrici terrestri.
- " VII. — Valigeria, equipaggiamento ed imballaggi.
- " VIII. — Aeronautica.
- " IX. — Posta, telegrafia, telefonia.
- " X. — Il Sempione.
- " XI. — Metrologia e metrologia retrospettiva (Metrologia applicata alle arti, alle professioni, alle industrie, al commercio - Metrologia di precisione e Metrologia retrospettiva).

### Sezione dei Trasporti Marittimi e Fluviali (Internazionale).

#### I. Trasporti Marittimi:

- Categoria I.* — Costruzione della nave.
- " II. — Allestimento, armamento, attrezzatura.
  - " III. — Approvvigionamento.
  - " IV. — Navigazione, oceanografia.
  - " V. — Porti, arsenali, cantieri.
  - " VI. — Materiale per la marina da guerra.
  - " VII. — Regia Marina Italiana.
  - " VIII. — Sport nautico, navi lussorie.
  - " IX. — Salvataggio.
  - " X. — Linee di navigazione, legislazione, statistica marittima e bibliografia; scuole ed istituti nautici.

#### II. Trasporti fluviali:

- Categoria I.* — Vie navigabili.
- " II. — Opere d'arte speciali alla navigazione interna.
  - " III. — Natanti e navigazione.
  - " IV. — Servizi in guerra.
  - " V. — Idrografia e carte fluviali.
- Leggi e statistica; bibliografia.

### Mostra Retrospettiva dei Trasporti Terrestri e Maritt. (Internazionale).

*Categoria I.* — Le vie di comunicazione per terra.

- " II. — Ippologia.
- " III. — Carri, carrozze, lettighe, ec.
- " IV. — Ferrovie.
- " V. — Ciclismo ed automobilismo.
- " VI. — Navigazione.
- " VII. — Aeronautica.
- " VIII. — Carte itinerarie.
- " IX. — Guide per viaggiatori.
- " X. — Viaggi.
- " XI. — Alberghi.
- " XII. — Poste e diligenze.
- " XIII. — Telegrafi e telefoni.
- " XIV. — Iconografia.
- " XV. — Mostra etnografica. Mezzi caratteristici di trasporto in Italia, nelle varie regioni e qualcuna di fuori d'Italia.

### Belle Arti (Nazionale).

Vi è annessa una Mostra, pure nazionale, di Architettura e Scenografia.

L'Architettura comprende: Rappresentazione di edifici recentemente costruiti o in corso di costruzione. - Progetti di edifici. - Rilievi e restauri di vecchi monumenti.

La Mostra di Scenografia comprende anche una sezione retrospettiva per l'arte scenografica italiana.

### Arte Decorativa (Internazionale).

#### DIVISIONE I. — Arte decorativa moderna.

*Categoria I.* — Manifestazioni artistiche e prodotti industriali attinenti all'estetica della vita contemporanea in tutte le sue forme.

- Classe 1<sup>a</sup>. — Pittura decorativa.
- " 2<sup>a</sup>. — Plastica decorativa.
  - " 3<sup>a</sup>. — Infissi di edifici.
  - " 4<sup>a</sup>. — Vetri, ceramiche, ec.
  - " 5<sup>a</sup>. — Mosaici.
  - " 6<sup>a</sup>. — Stoffe, tappeti, ec.
  - " 7<sup>a</sup>. — Tovaglierie, pizzi, ricami.
  - " 8<sup>a</sup>. — Carte da parati.
  - " 9<sup>a</sup>. — Cuoi.
  - " 10<sup>a</sup>. — Stuoie.
  - " 11<sup>a</sup>. — Metalli, armi ed accessori.
  - " 12<sup>a</sup>. — Apparecchi d'illuminazione e di riscaldamento.
  - " 13<sup>a</sup>. — Mobili.
  - " 14<sup>a</sup>. — Arredi.
  - " 15<sup>a</sup>. — Oreficerie.
  - " 16<sup>a</sup>. — Monete, medaglie, placchette.
  - " 17<sup>a</sup>. — Arti grafiche.
  - " 18<sup>a</sup>. — Stampe decorative.
  - " 19<sup>a</sup>. — Riliegature.
  - " 20<sup>a</sup>. — Arte dell'abbigliamento.

# CARTA FAYARD

(Vedasi avviso speciale in carta verdolina).

*Categoria II.* — Ambienti completi moderni.  
- Decorazione esterna di edifici, vie, piazze pubbliche. - Scuole per l'arte applicata alle industrie.

**DIVISIONE II. — Arte decorativa antica.**

*Mostre storiche dell'arte industriale.* — Storia dimostrativa con documenti originali ed artistiche riproduzioni delle varie industrie.

**Galleria del Lavoro  
per le Arti Industriali**  
(Internazionale).

- Categoria I.* — Arti grafiche. - Carte artistiche. - Carte per parati.
- " *II.* — Lavorazione artistica dei metalli e del legno.
- " *III.* — Lavorazione delle ceramiche e del vetro.
- " *IV.* — Lavorazione dei tessuti ed industrie affini.
- " *V.* — Lavorazione dei cuoi.
- " *VI.* — Lavorazione delle arti industriali in genere.

**Agraria**

**DIVISIONE I (Nazionale).** — Mostra retrospettiva di Agricoltura.

**DIVISIONE II (Nazionale):**

- Classe 1<sup>a</sup>. — Meteorologia e geografia agraria.
- " 2<sup>a</sup>. — Bonifiche e navigazione.

**DIVISIONE III (Internazionale):** Macchine agrarie. - Baccicoltura. - Apicoltura. - Frutticoltura. - Floricoltura. - Orticoltura. - Industria forestale, ec.

**DIVISIONE IV (Nazionale):**

- Classe 1<sup>a</sup>. — Insegnamento agrario e forestale.
- " 2<sup>a</sup>. — Industria forestale.
- " 3<sup>a</sup>. — Industria agricola.
- " 4<sup>a</sup>. — Associazioni agrarie.

**DIVISIONE V (Nazionale):**

- Classe 1<sup>a</sup>. — Prodotti animali.
- " 2<sup>a</sup>. — Prodotti vegetali.
- " 3<sup>a</sup>. — Piccole industrie campestri.
- " 4<sup>a</sup>. — Concimi ed altre materie occorrenti all'agricoltura e alla pastorizia.

**Mostra Zootecnica**

**DIVISIONE I:**

- Classe 1<sup>a</sup>. — Equini (Nazionale, salvo per la Categ. II, Cavalli da tiro pesante, che è internazionale).\*
- " 2<sup>a</sup>. — Asini (Internazionale).
- " 3<sup>a</sup>. — Muli (Internazionale).

\* Una Mostra nazionale di cavalli da tiro pesante avrà luogo dal 6 al 10 settembre.

**DIVISIONE II. — Bovini (Nazionale).**

- " **III.** — Suini (Nazionale).
- " **IV.** — Ovini (Nazionale).
- " **V.** — Caprini (Internazionale).
- " **VI.** — Animali da macello (corsi speciali).

**Mostra di Avicoltura e Conigm**  
(Internazionale).

Avrà luogo nei giorni 19-24 maggio.

**Esposizione Canina (Internazionale).**

Avrà luogo nei giorni 5-7 maggio.

**Pesca ed Acquicoltura**  
(Internazionale).

**DIVISIONE I:**

- Categoria I.* — Materiali ed attrezzi per la pesca.
- " *II.* — Coralli e spugne, perle, madreperle, ec.
- " *III.* — Acquicoltura, piscicoltura, ostricoltura.
- " *IV.* — Pesci ed altri animali acquatici vivi o conservati, oli di pesce, ec.

**DIVISIONE II.** — Saline ed industrie diverse.

**Previdenza**

**DIVISIONE I (Nazionale):**

- Categoria I.* — Mutuo soccorso e assicurazioni.
- " *II.* — Cooperazione.
- " *III.* — Istituti di risparmio e di credito popolare.
- " *IV.* — Istituzioni di difesa e patronato del lavoro.

**DIVISIONE II (Internazionale):**

- Categoria I.* — Prevenzione e attenuazione degli infortuni sul lavoro (parte economico-sociale).
- " *II.* — Studi, istituti e legislazione per l'assicurazione degli operai contro la disoccupazione e per altri provvedimenti in genere contro la disoccupazione.
- " *III.* — Istituzioni padronali ed operaie contro i danni degli scioperi.
- " *IV.* — Studi, istituti e legislazione per la costruzione di alloggi popolari.
- " *V e VI.* — Previdenza, assistenza e patronato a vantaggio dei lavoratori addetti alle imprese di trasporti.

**Igiene pubblica. - Igiene ed assistenza sanitaria nei Trasporti**  
(Internazionale).

**DIVISIONE I.** — Igiene pubblica generale. - Servizi pubblici d'igiene.

- " **II.** — Igiene rurale. - Acque potabili.

**COGNAC ANGOSTURA** \*LIQUORE TONICO  
PREPARATO AL COGNAC  
BOULESTIN \* \* \* \* \*

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO **VINCENZO MARGHERI** VIA DEL PROCONSOLLO 4. FIRENZE.  
**L. 5** LA BOTTIGLIA - FRANCO NEL REGNO

- DIVISIONE III.** — Igiene ed assistenza sanitaria nei trasporti terrestri.  
 " **IV.** — Igiene navale. - Salvataggio.  
 " **V.** — Assistenza nei trasporti di malati e feriti militari in tempo di pace e di guerra.  
 " **VI.** — Igiene industriale.  
 " **VII.** — Prevenzione ed attenuazione degli infortuni sul lavoro (parte igienico-sanitaria).

**Gli Italiani all'estero.**

**CLASSI I-V.** — Il lavoro degli italiani all'estero.

- I.** — Scienze, lettere, arti, beneficenza, vita pubblica.  
**II.** — Esplorazioni.  
**III.** — Agricoltura, aziende coloniali e minerarie.  
**IV.** — Industrie e commerci.  
**V.** — Opere pubbliche, vie di comunicazione di terra e d'acqua, ec.  
**CLASSE VI.** — Emigrazione.  
 " **VII.** — La stampa italiana all'estero.  
 " **VIII.** — Monografie coloniali.  
 " **IX.** — Le società italiane all'estero.  
 " **X.** — Le scuole italiane all'estero.  
 " **XI.** — Missioni.  
 " **XII.** — La difesa dell'italianità.  
 " **XIII.** — Mostra storica.  
 " **XIV.** — Mostra coloniale.  
 a) Mostra Eritrea;  
 b) Mostra del Benadir e della Somalia italiana.

Sono state inoltre indette dal Comitato Esecutivo varie **Esposizioni temporanee speciali internazionali**, che avranno luogo dalla seconda metà di giugno alla chiusura dell'Esposizione; e sono le seguenti:

- I.** — Alimentazione (Prodotti farinacei e loro derivati. - Pane e pasticceria. - Conserven di carne, di pesci, di legumi e di frutta. - Zuccheri e prodotti di confetteria; condimenti e stimolanti. - Vini ed acquavite di vino. - Sciropi e liquori; bevande spiritose diverse; alcoli industriali. - Bevande diverse).  
**II.** — Prodotti chimici e farmaceutici.  
**III.** — Profumerie.  
**IV.** — Armi da caccia.  
**V.** — Fotografia.  
**VI.** — Strumenti di musica.  
**VII.** — Giuocattoli.

**Concorsi e premi.** — Oltre le consuete onorificenze che saranno assegnate dalle Giurie dell'Esposizione, il Comitato esecutivo ha provveduto alla istituzione di premi e concorsi speciali. Notevoli quelli assegnati alla Mostra Nazionale di Belle Arti per quasi 80,000 lire; quelli per i Concorsi Aeronautici per 150,000. Inoltre, alla fondazione di Con-

corsi speciali sono state destinate 100,000 lire elargite dal Re.

Ecco la specificazione dei Concorsi finora indetti dal Comitato:

**Concorso internazionale**, con un premio di L. 5000 per un sistema di agganciamento dei vagoni ferroviari che non sia pericoloso per il personale di manovra.

**Concorso internazionale**, con un premio di L. 5000, per un apparecchio semplice, maneggevole e di poco costo, che serva a rivelare l'esistenza di correnti ad alto potenziale nelle condutture elettriche che devono essere maneggiate dagli operai incaricati della costruzione o di riparazioni.

**Concorso internazionale**, con un premio di L. 10,000, per quel processo di fabbricazione, per quella macchina o per quell'apparato presentato in azione nella Galleria del Lavoro dell'Esposizione, il quale abbia effettivo merito o valore intrinseco e carattere di novità e la cui applicazione possa recare la maggior somma di vantaggi alla produzione e all'economia nazionale italiana.

**Concorsi nazionali di Belle Arti**, con premi per l'importo complessivo di L. 79,000.

**Concorso internazionale**, a sei premi, per l'importo complessivo di L. 24,000, per tipi di case popolari adatte alle condizioni dell'Italia settentrionale.

**Concorso internazionale**, con un premio di L. 10,000, per un servizio pubblico di automobili.

**Concorso nazionale**, con un premio di L. 5000, per il miglioramento dell'Agricoltura di zone montane.

**Concorso nazionale**, con un premio di L. 5000, per il miglioramento del bestiame bovino.

**Concorso internazionale**, con un premio di L. 5000, per la migliore organizzazione dimostrata efficace dall'esperienza per la raccolta e la distribuzione di latte puro nei centri popolari.

**Concorsi internazionali di aeronautica**, cioè: Concorso per palloni dirigibili (dal 15 agosto al 15 ottobre: percorso obbligatorio, da Milano piazza d'Armi al Rondò di Sesto S. Giovanni e ritorno, da percorrersi in non più di 45 minuti), premio di L. 50,000; Concorsi per aerostati liberi montati, di passaggio della zona alpina da Milano verso l'estero, di durata, di maggior distanza, di minima distanza da un punto prestabilito; Concorsi di apparecchi di navigazione aerea più pesanti dell'aria, e precisamente: Concorso di macchine per volare con motore (premio di L. 10,000); Concorso con modelli di macchine per volare con motore, Concorso con aeroplani montati senza motore, e Concorso di modelli di aeroplani senza motore con lancio meccanico; Concorsi di cervi volanti; Concorsi con palloni-sonda di massima altezza; Concorsi di fotografie aerostatiche e di fotografie di fenomeni meteorologici.

Da la schiuma del mar sorgeva Venere,  
 Figlia di Numi e madre di beltà:  
 Or da la schiuma del Sàpol più nivee  
 Escun le figlie della nova età.

*Concorsi orticoli e di frutticoltura, con premi per L. 41,189.*

*Concorso nazionale, con premi per l'importo di L. 10,000, date dal Touring Club Italiano, per tipi di camere d'albergo.*

*Concorso nazionale, con premio di L. 3,000, per uno studio sul problema della disoccupazione involontaria.*

*Concorso internazionale bandistico, con un premio di L. 5,000.*

Dei premi speciali dati dal Re e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno assegnati anche alla Mostra degli Italiani all'estero.

**Presidenza e Comitato.** — L'Esposizione di Milano è stata messa sotto l'Alto patronato di S. M. il Re. Presidente effettivo fu dapprima il comm. Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, e noto costruttore di strumenti di precisione; gli succedè il comm. Cesare Mangili, uno dei più abili finanziari della Lombardia, proprietario di una grande Casa milanese di spedizioni, presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, presidente e fondatore delle due Società di navigazione sui laghi di Garda e Maggiore. Il Mangili è assistito nella laboriosa opera da quattro vicepresidenti: il cav. Luigi Vittorio Bertarelli, il prof. Giovanni Celoria, il conte Giuseppe Crivelli-Serbelloni, l'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Diamo qui appresso i nomi dei componenti il Comitato esecutivo e le presidenze delle singole Commissioni.

#### COMITATO ESECUTIVO.

Mangili comm. Cesare, *Presidente*.  
Bertarelli cav. Luigi Vittorio, Celoria comm. prof. Giovanni, Crivelli Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe, Mazzocchi ing. Luigi, *Vicepresidenti*.

Alpe prof. cav. Vittorio, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Agricola*.

Ancona cav. prof. ing. Ugo, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Trasporti Marittimi*.

Bassani Menotti, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Galleria del Lavoro e Membro della Commissione Pubblicità e Stampa*.

Besana ing. cav. uff. Giuseppe, *Presidente della Commissione per la Sezione Pesca ed Acquicoltura*.

Bòtto comm. prof. Camillo, *Presidente della Commissione per la Sezione Belle Arti*.

Borsani arch. prof. cav. Giov. Batta, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Arte Decorativa*.

Campiglio ing. cav. Ambrogio, *Presidente della Commissione per la Sezione Trasporti Terrestri*.

Candiani dott. cav. Ettore, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Finanze*.

Cavenaghi prof. cav. Luigi, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Arte Decorativa*.

Colombo cav. prof. Virgilio, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Belle Arti*.

Della Porta avv. cav. Luigi, *Vicepresidente della Consuetudine legale*.

Della Torre Luigi, *membro della Commissione per le Finanze e della Commissione per l'Arte Decorativa*.

Facheris cav. Rinaldo, *Vicepresidente della Commissione per le Finanze*.

Fumagalli prof. cav. uff. Giuseppe, *Presidente della Commissione per la Sezione Mostre Retrospective, Vicepresidente della Commissione per la Pubblicità e Stampa*.

Gatti Casazza ing. Giov. Batta, *Membro della Commissione Festeggiamenti*.

Giachi cav. arch. Giovanni, *Vicepresidente della Commissione Edilizia*.

Jacini conte comm. Gian Battista.  
Lanzillotti Buonsanti prof. comm. Nicola, *Vicepresidente della Commissione per la Sezione Agricola*.

Lepetit dott. cav. Emilio, *Vicepresidente della Commissione Galleria del Lavoro*.

Magatti ing. prof. cav. Emilio, *Presidente della Commissione Servizi Tecnici*.

Malfatti ten. colonn. cav. Vittorio, *Vicepresidente della Commissione Trasporti Marittimi*.  
Maino avv. prof. Luigi, *membro Consuetudine Legale*.

Mangiagalli sen. comm. prof. Luigi, *Presidente della Commissione Igienico Sanitaria*.

Meazza cav. Ferdinando, *Vicepresidente della Commissione Festeggiamenti*.

Menozi prof. cav. Angelo, *Vicepresidente della Commissione Sezione Agricola*.

Moretti arch. cav. Gaetano, *Presidente della Commissione Arte Decorativa e Presidente della Commissione Concorso Case Popolari*.

Morpurgo comm. avv. Gerolamo, *Vicepresidente della Commissione Previdenza*.

Ottolenghi conte avv. comm. Umberto, *membro delle Commissioni Previdenza, Pubblicità e Stampa, e Finanze*.

Pisa sen. dott. Ugo, *Presidente della Commissione Previdenza*.

Pontiggia ing. cav. Luigi, *Presidente della Delegazione per la Mostra Prevenzione e Attenuazione Infortuni sul Lavoro*.

Richard cav. Augusto, *Presidente della Commissione Galleria del Lavoro*.

Riva ing. cav. Alberto, *Vicepresidente della Commissione Agricola e della Sezione Mostre Retrospective*.

Sabbatini cav. dott. Leopoldo, *del Comitato Esecutivo*.

Saint Just de Teulada cav. Edmondo, *membro della Commissione Trasporti Marittimi*.

Scotti Gallarati duca Gian Carlo, *principe di Molietta, Presidente della Commissione Festeggiamenti*.

Sinigiaglia prof. Giorgio, *Vicepresidente della Commissione Belle Arti*.

Vanzetti ing. cav. Carlo, *Presidente della Commissione Pubblicità e Stampa*.

Vigoni sen. ing. Giulio, *Presidente della Commissione Sezione Agricola*.

Stefani ing. Evaristo, *Segretario generale*.

# CARTA FAYARD

(Vedasi avviso speciale in carta verdolina).

GIUNTA DEL COMITATO ESECUTIVO.

Mangili comm. Cesare.  
Bertarelli cav. Luigi Vittorio.  
Crivelli Serbelloni conte cav. dott. Giuseppe.  
Celorìa comm. prof. Giovanni.  
Mazzocchi ing. Luigi.  
Besana ing. cav. uff. Giuseppe.  
Colombo cav. prof. Virgilio.  
Facheris cav. Rinaldo.  
Giachi cav. arch. Giovanni.  
Meazza cav. Ferdinando.  
Richard cav. Augusto.  
Vigoni sen. ing. Giulio.  
Stefini ing. Evaristo, *Segretario generale.*

PRESIDENZE DELLE VARIE COMMISSIONI.

*Trasporti Terrestri.*

Campiglio ing. cav. Ambrogio, *Presidente.*  
Perrucchetti comm. Giuseppe, *Vicepresidente.*

*Trasporti Marittimi.*

Ricotti comm. Giovanni, *Presidente.*  
Ancona prof. cav. Ugo, Malfatti ten.-gen. Vittorio, *Vicepresidenti.*

*Aeronautica.*

Celorìa prof. comm. Giovanni, *Presidente.*

*Mostre Retrospective.*

Fumagalli prof. Giuseppe, *Presidente.*  
Bertarelli dott. Achille, Riva ing. Alberto, *Vicepresidenti.*

*Arte Decorativa.*

Moretti arch. Gaetano, *Presidente.*  
Borsani arch. Giov. Batta, Cavenaghi prof. Luigi, *Vicepresidenti.*

*Galleria del Lavoro.*

Richard cav. Augusto, *Presidente.*  
Bassani Menotti, Lepetit Emilio, *Vicepresidenti.*

*Agraria.*

Vigoni sen. Giulio, *Presidente.*  
Alpe prof. Vittorio, Lanzillotti Buonsanti prof. Nicola, Menozzi prof. Angelo, Riva ing. Alberto, *Vicepresidenti.*

*Piscicoltura.*

Besana ing. Giuseppe, *Presidente.*

*Previdenza.*

Pisa sen. Ugo, *Presidente.*  
Morpurgo comm. avv. Girolamo, *Vicepresidente.*  
Schiavi dott. Alessandro, *Relatore.*

*Sanitaria.*

Mangiagalli prof. sen. Luigi, *Presidente.*  
Bereita dottor Ambrogio, Grandi dottor Edoardo, *Vicepresidenti.*

*Belle Arti.*

Bòito prof. comm. Camillo, *Presidente.*  
Colombo prof. cav. Virgilio, Sinigaglia prof. Giorgio, *Vicepresidenti.*

*Gli Italiani all'Estero.*

Celorìa comm. prof. Giovanni, *Presidente.*  
Fumagalli cav. uff. prof. Giuseppe, Vigoni sen. comm. ing. Giuseppe, *Vicepresidenti.*

*Edilizia.*

Mazzocchi ing. Luigi, *Presidente.*  
Giachi arch. comm. Giovanni, *Vicepresidente.*

*Finanze.*

Mangili comm. Cesare, *Presidente.*  
Candiani dott. Ettore, Facheris cav. Rinaldo, *Vicepresidenti.*

*Pubblicità e Stampa.*

Vanzetti ing. Carlo, *Presidente.*  
Reinach cav. Ernesto, Fumagalli prof. Giuseppe, *Vicepresidenti.*

*Consulenza Legale.*

Della Porta avv. Luigi, *Presidente.*

*Festeggiamenti.*

Scotti Gallarati duca Gian Carlo, principe di Molfetta, *Presidente.*  
Barbiano di Belgioioso principe Emilio, Meazza cav. Ferdinando, *Vicepresidenti.*

*Servizi Tecnici.*

Magatti prof. Emilio, *Presidente.*

*Mostra Prevenzione e Riparazioni Infortuni sul Lavoro.*

Pontiggia ing. Luigi, *Presidente.*

*Commissione pel Concorso Case Popolari.*

Moretti arch. Gaetano, *Presidente.*

*Commissione Trasporti e Ricevimento Merci.*

Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Presidente.*

*Commissione Alloggi.*

Bertarelli cav. Luigi Vittorio, *Presidente.*

**Attrattive.** — Non mancheranno all'Esposizione attrattive di ogni genere. Oltre gli spettacoli svariati nell'interno dell'Esposizione

**COGNAC ANGOSTURA** LIQUORE TONICO  
PREPARATO AL COGNAC  
BOULESTIN

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO VINCENZO MARGHERI VIA DEL PROCONSOLATO 4. FIRENZE  
L. 5 LA BOTTIGLIA - FRANCO NEL REGNO

(Il Cairo a Milano, un villaggio africano, un viaggio sotterraneo al Polo Nord (sic), Buffalo Bill, ec.), la città offrirà in quell'occasione quanto si può desiderare, per richiamare e perallettare i visitatori. Ricordiamo altresì che vi sarà, per le feste inaugurali, una stagione straordinaria del Teatro della Scala, e poi in maggio e giugno le corse al galoppo con i Premi del Commercio (50,000 lire) e Ambrosiano (100,000), e un altro gran premio straordinario di 75,000 lire da corrersi in autunno; le corse al trotto col gran Premio di 50,000 lire; gare internazionali di tiro a segno, di tiro al piccione (con quasi 100,000 lire di premi), di ginnastica (con già più di 5000 iscritti); i concorsi aeronautici (con 150,000 di premi), dei quali già si è parlato; gare turistiche e automobilistiche; il Torneo internazionale di scherma; il Torneo internazionale scacchistico; un concorso di bande; forse una grande passeggiata storica; illuminazioni; concerti, ec. E occasione ad altri festeggiamenti saranno senza dubbio i numerosi Congressi che si terranno a Milano come è detto di seguito.

### Congressi.

L'Esposizione di Milano ha dato occasione a molti Congressi di darsi convegno in questa città durante il periodo che l'Esposizione stessa è aperta. Diamo qui appresso una nota sommaria, e necessariamente imperfetta, di quelli dei quali è stata data sinora (ottobre 1905) comunicazione ufficiale, sia al Sindaco della città, sia al Comitato dell'Esposizione:

1. Fra le grandi associazioni turistiche (Internazionale).
2. Chimico farmaceutico (Nazionale).
3. Degli Ingegneri ferroviari italiani.
4. Di Navigazione interna.
5. Sanitario (Nazionale).
6. Di Beneficenza (Internazionale).
7. Automobilistico (Internazionale).
8. Dei Militari in congedo.

9. Del Commercio e dell'Industria (Internazionale).
10. Dei Proprietari di Fabbricati e Terreni.
11. Degli Editori (Internazionale).
12. Ippico.
13. Degli Ingegneri.
14. Di Chimica applicata (Internazionale).
15. Giuridico.
16. Meteorologico.
17. Numismatico.
18. Della Società Bibliografica Italiana.
19. Degli Studenti (Corda Fratres).
20. Dei funzionari delle Poste e Telegrafi (Internazionale).
21. Cooperativo.
22. D'Assistenza Pubblica e Privata.
23. Concorso dei Pompieri.
24. Ginnastico (Internazionale).
25. Dei Giornalisti (Internazionale).
26. Artistico (Nazionale).
27. Di Pesca (Internazionale).
28. Della Previdenza (Nazionale).
29. Delle Società di Mutuo Soccorso fra i medici (Nazionale).
30. Delle Associazioni tramviarie.
31. Dei Naturalisti italiani.
32. Dell'Insegnamento commerciale.
33. Contro la Tubercolosi (Nazionale).
34. Di Agricoltura (Internazionale).
35. Delle Camere di commercio (Internazionale).
36. Dell'Associaz. elettrotecnica italiana.
37. Delle Società della Pace (Internazionale).

**“CLINCHER”**  
pneumatici per Bicicletta ed Automobili  
originali della NORTH BRITISH RUBBER C. L. - EDISBURGO  
Agenzia Italiana:  
**Maison Talbot MILANO**  
(gomme per carrozze). 46, Foro Bonaparte.

**IL VARICOCELE** migliora e diventa indolente in pochissimi giorni, spesso in poche ore, mediante la semplicissima ed innocentissima cura radicale medica antivaricosa del dott. Stefano Bolognese (22, Piazza della Borsa, Napoli), cura unica al mondo e rigorosamente scientifica, esposta al XIV Congresso Medico Internazionale e premiata con *Gran Premio* e *Medaglia d'Oro* a Roma, Palermo, Bordeaux, Firenze, Parigi.

Consultazioni di persona e per corrispondenza nelle principali lingue.  
(Vedi *Buono di riduzione* ai possessori dell'*Almanacco*).

**A. F. F. P.**

SOCIETÀ ANONIMA

DEGLI

❧ **ALTI FORNI** ❧

E

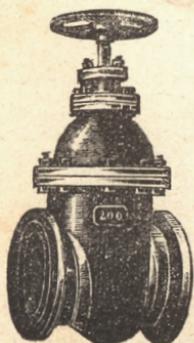
**FONDERIA DI PIOMBINO**



Capitale Sociale L. **7.912.500**

**SEDE IN FIRENZE**

Stabilimento in **PORTOVECCHIO** di Piombino.

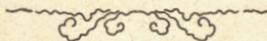


**TUBI DI GHISA**



**PER ACQUA E GAS**

ACCESSORI PER CONDUTTURE  
SARACINESCHE - IDRANTI - SFIATI  
SIFONI - ISOLATORI, ec.  
COLONNE E GROSSI GETTI  
VOLANI-BATIS PER MACCHINE



**Progetti e Costruzione di ACQUEDOTTI**

Rivolgersi: **FIRENZE** - Via de' Banchi, 2.

# Collegio Convitto "Genova,"

Stià rinomato Collegio De-Barbieri.

15<sup>A</sup>, Via Palestro - GENOVA - Via Palestro, 15<sup>A</sup>.

Direttore Professor LUIGI NEGRINI

Gli alunni frequentano le **R. Scuole Tecniche, Ginnasiali, Liceali ed Istituto Tecnico e Nautico.**

Essi vi sono accompagnati da ottimi istitutori. In collegio hanno assistenza e ripetizioni per i lavori e per le lezioni giornaliera.

**Scuole interne elementari e Corsi speciali** per i giovanetti che vogliono presentarsi agli esami di licenza o di ammissione alle **Scuole regie.**

**Corso speciale** per gli esami d'ammissione e di promozione ai Corsi della **Regia Scuola Superiore di Commercio.** — **Liceo accelerato in due anni.**

I locali vennero completamente rimessi a nuovo. — Personale disciplinare sceltissimo. — Professori delle RR. Scuole fra i più valenti.

**Educazione religiosa e civile.** — **Educazione fisica** modernamente impartita con l'insegnamento di tutti gli esercizi dello *Sport*.

— Richiedere programmi e schiarimenti al Direttore. —

La Direzione del Collegio Convitto "Genova," mira a formare dei giovani fisicamente perfetti preparandoli, senza perdita di anni, a provvedersi delle licenze degli studi compiuti, necessarie ai nostri giorni a crearsi una vera e solida condizione sociale.

---

## LA DORATURA E L'ARGENTATURA DEI METALLI

Nell'*Almanacco Italiano* del 1905 i lettori hanno potuto avere diffusi particolari su quest'industria, della quale fu fatta la storia, dall'invenzione della Pila di Volta fino alla importanza industriale a cui assurgeva ai nostri giorni. Qui troveranno ancora una parola in favore di quest'utilissimo ramo di applicazione dell'Elettricità, e di chi lo coltiva con amore e con brillante successo.

Intendiamo parlare della Ditta S. Rosai di Firenze, che ha il proprio Stabilimento in Borgo Sant'Jacopo, 24. Essa per ottenere un lavoro perfetto si è specializzata per la doratura e l'argentatura, abbandonando altri rami dell'industria galvanica. Cosicché, oltre ad argenteare con solidità e bellezza gli articoli da tavola, come vasellami, posate, ec., è diventata l'unica per la doratura delle orferie e delle chincaglierie. Se molti articoli incontrano il favore del pubblico, e se molti fabbricanti possono esportare i propri prodotti, lo devono alla Ditta suddetta, che rivestendo di un tenue strato d'oro i loro articoli d'argento o falsi, con lieve spesa glieli rende di un aspetto magnifico.

Infatti, non solo da Milano ma da quasi tutti gli altri principali centri industriali, sono continuamente in aumento i fabbricanti di chincaglierie di metallo, come pure i fabbricanti di bottoni, di medaglie, e di altre minuterie, tanto d'argento che di ottone, di bronzo, ec., che inviano giornalmente i propri prodotti al Laboratorio Galvanico della Ditta S. Rosai di Firenze. E questi, colla massima puntualità e precisione, sottopone tutti quegli articoli così svariati alle sue speciali operazioni galvaniche e li rispetisce che non sono più riconoscibili dagli oggetti consimili d'oro e di argento veri; tanta è la perfezione colla quale sono ridotti, mediante il sistema che viene adottato, a quel punto di perfetta doratura od argentatura da superare ogni aspettativa.

In tal modo la Ditta S. Rosai, si rende benemerita di molti industriali ed operai, che lavorano per detto e fatto suo. Ed abbiamo piacere che sia compensato il suo studio ed il suo buon volere con la sempre crescente affluenza di clienti da tutte le parti d'Italia.

---

Vedi Buono-tagliando in principio del volume.

---

# Cura del Diabete, Fosfaturia, Neurastenia, Rachitismo, ecc.



con la **FOSFORINA** preparata nel laboratorio della **R. Farmacia del Leone in Napoli**, a base di **fosforo puro** allo stato organico, e di **arsenico** egualmente allo stato organico, **chinina, calce, ferro, magnesia, potassa, soda, stricnina** e tutti i sali **necessari** all'equilibrio dell'organismo umano.

Questa preziosa preparazione rappresenta il **ricostituente più razionale ed energico**, il **rimedio migliore** per le alterazioni del sistema nervoso, per la denutrizione, debolezza genitale, rachitismo, diabete, fosfaturia, malaria, scrofola, ecc. ecc.

Da 2 a 4 cucchiari al giorno.

## Fosforina in pillole e per iniezioni ipodermiche.

Indistintamente ogni bottiglia, L. **2,50**.

Contro vaglia di L. **10**, si spediscono 4 bottiglie franche in tutta Italia.

*Richiedere la memoria illustrativa.*

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI**

Indirizzarsi sempre: **R. FARMACIA DEL LEONE**

Via Roma n. 303, NAPOLI.

# AMARO UDINE

Antica e Premiata  
Fabbrica

del Chimico  
Farmacista

## Domenico de Candido

Via Grazzano · **UDINE** · Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Oro alle Esposizioni di LIONE - DIGIONE - ROMA

### VENTI ANNI D'INCONTRASTATO SUCCESSO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI di Napoli - Roma - Amburgo ed altre a Udine - Venezia - Palermo - Torino - Parigi

Certificati medici. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè **non alcoolico**, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo: L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da ½ litro - Sconto ai rivenditori

**Trovansi depositi in tutte le primarie città d'Italia.**



# D.<sup>r</sup> RÖMER

## FIRENZE

Via Domenico Buonvicini, N. 36

TELEFONO 16-12



MEDAGLIA D'ORO  
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI  
1900

PREMIATA FABBRICA FIORENTINA

DI

# Colori e Smalti per Ceramiche

